ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 13 Decembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6913

LA CACCIA A DEWET

Un insuccesso degli inglesi.

LONDRA 12 (B). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data odierna: Il generale Knox incalza continuamente Dewet durante la sua marcia. Il nemico muove nella direzione di Retersburg dove una colonna inglese sta pronta a soccorrere Knox.

LONDRA 12 (Reuter). Un telegramma dalla Città del Capo reca: Un distaccamento di fanteria montata fu attaccato l'8 corr. in vicinanza di Barberton, in mezzo ad una densa nebbia. Tre uomini rimasero uccisi, 5 feriti, 13 scomparsi.

IL GOVERNO INGLESE

disposto a facilitare la resa ai boeri Le spese di guerra.

LONDRA 12 (N). *Camera dei Comuni.* Nel corso della discussione sulla relazione sulla domanda dei crediti suppletori per l'esercito, Reid e Bryce chiedono che ai boeri, invece di imporre la resa a discrezione sieno concesse condizioni più miti. Il ministro della guerra Brodrick legge un estratto dei proclami di lord Roberts e dichiara che anche il Governo desidera la fine della guerriglia.

Se si potesse conchiudere nel senso dei proclami di lord Roberts qualche accordo il quale valesse ad ispirare ai boeri maggior fiducia, facilitando così loro la resa, il Governo sarebbe disposto a prendere tosto le disposizioni necessarie.

Come premessa imprescindibile deve valere però che un eventuale accordo non possa essere interpretato come una prova di debolezza dell'Inghilterra.

Nella discussione della relazione sulla risoluzione proposta da Hicks Beach (vedi *Piccolo della sera* di ieri) riflettente il procacciamento dei mezzi per coprire le spese causate dalla guerra, Charles Dilke esprime il desiderio che il Governo faccia tutti i passi necessari per porre sotto l'amministrazione della tesoreria del regno certe imprese del Governo del Transvaal, come per esempio la parte della ferrovia olandese-sud africana spettante al Governo del Transvaal e così pure le miniere transvaaliane.

[illegible]

Transvaal. Utile per lo studio della stessa questione sarebbe l'invio nel Transvaal di Davide Barbour, uomo di grande esperienza in questioni finanziarie. Barbour, quale commissario del Governo inglese, dovrebbe poi presentare una relazione esauriente in proposito.

La speranza estrema di Krüger.

L'AIA 12 (N). Sembra che Krüger dopo l'udienza presso la regina Guglielmina e dopo i molti abboccamenti avuti in questi ultimi giorni con influenti uomini di Stato olandesi, si sia convinto dell'inutilità di qualunque ulteriore pratica. Ciò nonostante Krüger ed i suoi consiglieri non si perdono d'animo e sperano ancora nella sollevazione che secondo loro sarebbe imminente nella Colonia del Capo. Krüger non si recherà neppur in Russia.

IL CONFLITTO fra l'Olanda ed il Portogallo.

L'AJA 12 (B). L'inviato neerlandese a Lisbona, Wanwelde, è giunto qui; tosto dopo il suo arrivo fu ricevuto dal ministro degli esteri.

ROTTERDAM 12 (N). Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* annuncia che il Governo tedesco in seguito a domanda del Governo olandese ha incaricato il console tedesco a Lorenzo Marquez della tutela degli interessi olandesi.

CAMERA ITALIANA.

Alla Giunta del Bilancio.

ROMA 12 (N). *Camera.* Si esaurisce la discussione del bilancio dell'istruzione. La parte più importante della seduta odierna è costituita da un duello oratorio fra Baccelli e il ministro Gallo. I due campioni, entrambi e forti e preparati a questo scontro, che prevedevano, mantennero costantemente vivo l'interesse della Camera, che li ascoltò con deferente attenzione, indipendentemente dai principi politici. Baccelli, magniloquente e sonoro ma arguto nel tempo stesso, seppe trovare la nota pratica assestando fieri colpi al suo avversario, che riscossero approvazioni persino alla estrema sinistra. La risposta di Gallo, serrata ed efficace, fu non meno brillante nè meno cavallerescamente cortese.

ROMA 12 (N). La Giunta al Bilancio tenne oggi seduta per quattro ore. Vi intervennero i ministri Rubini e Morin. Rubini ha dato spiegazioni riguardo le spese per la marina e quindi il ministro della marina, letto uno dopo l'altro i 25 quesiti formulati dalla Giunta, rispose minutamente a ciascuno, sostenendo che il complesso dell'amministrazione della marina sotto i suoi predecessori fu correttissima ed escludendo la necessità di procedere ad un'inchiesta parlamentare senza però fare opposizione a che un controllo qualsiasi, anche straordinario, venga esercitato.

A sostegno delle proprie affermazioni presentò moltissimi documenti ufficiali, che lasciò alla Giunta perchè possa esaminarli. Quindi si ritirò.

Le elezioni a Trento.

TRENTO 12 (N). Oggi seguirono le elezioni per il Consiglio municipale, nel primo corpo elettorale. Spuntarono incontrastati tutti i candidati proposti dal Comitato liberale-nazionale.

AL PARLAMENTO GERMANICO.

Il nuovo fucile. La questione Krüger. Un altro discorso di Bülow.

BERLINO 12 (N). *Dieta dell'Impero.* Richiamandosi al discorso di ieri di Bebel ed alle voci diffusesi nella stampa secondo cui una divisione del corpo d'esercito dell'Annover verrebbe armata di un nuovo fucile, il quale provvedimento avrebbe per conseguenza nuove ingenti spese, il ministro della guerra dichiara:

Per seguir di pari passo i progressi continui che si fanno nel campo degli armamenti, noi ci siamo messi in relazione con un inventore scandinavo, il quale promise di fornirci il modello di un nuovo fucile munito di un apparato automatico di caricazione. Finora noi non abbiamo ricevuto il modello promessoci. Come ora si possa armare una divisione col nuovo fucile di cui non abbiamo nemmeno il modello, non lo so.

Hasse descrive la cerimonia della consegna dell'indirizzo a Krüger all'Aja; fa questa descrizione perchè la relazione della *Kölnische Zeitung* svisò completamente il fatto. L'oratore dice che l'indirizzo era stato già preparato verso la metà di novembre e che egli e la federazione pangermanista lo avrebbero presentato a Krüger a preferenza a Berlino, ma non fu loro colpa se dovettero andare all'estero. Dopo aver dichiarato d'aver presentato a Krüger l'indirizzo a nome della federazione pangermanista, Hasse si occupa del recente discorso del cancelliere e domanda se fu veramente sempre osservata la neutralità. L'oratore non intende punto provocare una guerra con l'Inghilterra, ma avrebbe voluto solamente che Krüger fosse stato ricevuto a Berlino come all'Aja. Egli attacca il Governo cui accusa di cedere troppo facilmente a pressioni inglesi e cita la questione della baia di Delagoa.

Il conte Bülow risponde agli attacchi di Hasse per il mancato ricevimento di Krüger da parte dell'imperatore Guglielmo II e dopo aver fatto ancora una volta un'esposizione precisa del vero stato di cose, dice: „Noi non ci lasciamo prendere di sorpresa e molto meno possiamo soffrire che ci si forzi la mano". Di fronte all'asserzione di Hasse che il contegno della Germania verso Krüger sarebbe stato determinato da riguardi verso l'Inghilterra dichiaro che il nostro contegno s'inspirò soltanto alla preoccupazione nostra di tutelare i nostri interessi e di favorire il mantenimento della pace mondiale. Confutando il discorso di ieri di Bebel, Bülow dichiara in modo categorico che nè la Corte nè il Governo inglesi fecero alcun passo nè avanzarono alcuna proposta nè all'imperatore nè al Governo tedesco per influire sull'atteggiamento della Germania di fronte al viaggio di Krüger oppure rispetto alla guerra sud-africana.

Chi afferma che l'imperatore si lasci influenzare da vincoli di parentela, dimostra di non conoscere nemmeno lontanamente nè il carattere nè l'amor di patria dell'imperatore *(applausi)*.

L'imperatore nel trattare le questioni politiche si lascia guidare unicamente dall'interesse e dal vantaggio della nazione tedesca e della Germania. Se così non fosse io non rimarrei ministro nemmeno un giorno *(applausi vivaci)*.

L'accordo anglo-tedesco non contiene alcuna disposizione che si riferisca alla guerra sud-africana. L'atteggiamento della Germania di fronte a questa guerra anche senza l'accordo sarebbe stato precisamente altrettanto indipendente e rigorosamente neutrale come lo fu finora. L'accordo corrisponde agli interessi della Germania.

Riguardo al dispaccio inviato nel 1896 dall'imperatore Guglielmo II a Krüger, in occasione dell'invasione del dott. Jameson nel Transvaal, Bülow osserva: „Allora non si trattava già d'una guerra, ma bensì di un'impresa di filibustieri. L'imperatore, inviando quel dispaccio, non aveva di certo l'intenzione di vincolare per sempre la politica della Germania. Dall'accoglienza però che quel dispaccio ebbe in quell'epoca all'estero, si può affermare che senza alcun dubbio la Germania, in caso di un conflitto con l'Inghilterra nell'Africa, si sarebbe trovata completamente sola ed isolata. E' affatto infondata l'esserzione che la Germania abbia abbandonato o sagrificato i boeri. E' vero che la tendenza della nazione tedesca ad assumersi la difesa degli interessi di altri popoli, è umanamente bella e generosa. In politica però quella tendenza è un errore che già altre volte, come lo dimostra la storia, si è vendicato. Perciò il Governo tedesco non può sacrificare gli interessi della Germania per quelli di altri popoli *(applausi)*.

Bülow termina il suo discorso con le parole: Fino a tanto che io sono a questo posto, devo difendere la sicurezza, la pace ed il benessere della nazione tedesca contro ogni pericolo e contro ogni minaccia da qualsiasi parte provengano. E' questo il mio sacrosanto dovere! *(vivissimi applausi)*.

Il segretario di Stato al Ministero degli esteri, de Richthoffen, ribatte l'accusa mossa al Governo di aver, nel conflitto sud-africano, violato la neutralità, per favorire gl'inglesi; dichiara che anzi fu cura costante del Governo di osservare la più rigorosa correttezza verso entrambe le parti belligeranti.

In quanto alle espulsioni di cittadini tedeschi dal Transvaal, Richthoffen deve ammettere che in molti casi quelle espulsioni non apparvero giustificate, come fu in contraddizione con le norme del diritto delle genti il modo in cui quelle espulsioni furono effettuate; per questi fatti si mossero le debite rimostranze al Governo inglese.

Le credenziali di Li-Hung-Ciang non riconosciute.

LONDRA 12 (B). Si telegrafa da Sciangai in data di ieri che gli inviati convennero di non riconoscere le credenziali di Li-Hung Ciang, perchè non munite del sigillo privato dell'imperatore.

Due nuovi funzionari cinesi.

LONDRA 12 (N). Si telegrafa da Sciangai: Con editti imperiali del 6 e 7 corrente, Wan-Weng-Sciaon fu nominato gran segretario e Li-Sciang-Li presidente della Camera delle finanze.

Questi due funzionari sono noti come amici degli stranieri.

La polizia internazionale a Pechino.

LONDRA 12 (N). Si telegrafa da Pechino che la polizia internazionale si è già costituita. Direttore ne è il capitano della regia marina italiana De Rigo. I francesi si rifiutarono di parteciparvi. I russi non furono invitati a prendervi parte, perchè essi ora non esercitano alcun controllo a Pechino.

Il gelo.

BERLINO 12 (N). Il conte Waldersee telegrafa da Pechino in data di ieri: La rada di Taku è gelata. I lavori per la ferrovia da Yang-Tsung a Pechino sono terminati.

Una missione maomettana in Cina.

FRANCOFORTE 12 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: L'idea di inviare una missione maomettana in Cina guadagna terreno. Lo scopo di questa missione sarebbe di consigliare ai cinesi maomettani di non cooperare alla detronizzazione della dinastia dei Manciù. Però si dice che l'idea di questa missione sia stata suggerita alla Porta dall'estero.

Reduci dalla Cina.

KIEL 12 (N). Il primo riparto di soldati reduci dall'Asia orientale è arrivato oggi e fu ricevuto fra entusiastiche acclamazioni dalla popolazione e dalle società militari. L'ammiraglio Köster salutò i soldati a nome dell'imperatore.

Un incendio a Pechino.

BERLINO 12 (N). Si telegrafa da Pechino: Entro il recinto della „città proibita" a circa mille passi dal quartiere generale del conte Waldersee, scoppiò un incendio che distrusse completamente le abitazioni degli ufficiali ed il club.

LA CAMERA UNGHERESE

contro un giornale socialista.

BUDAPEST 12 (U B). *Camera dei deputati.* Dopo aver votato in terza lettura la convenzione finanziaria provvisoria con la Croazia, la Camera passa alla discussione della relazione della Commissione giuridica, riflettente la domanda dell'autorità giudiziaria di poter procedere contro l'organo socialista *Nepszawa*, che pubblicò tempo fa un articolo ingiurioso per la Camera dei deputati.

Vesster, relatore, raccomanda la proposta della Commissione, favorevole all'autorizzazione a procedere contro il giornale. Nell'articolo incriminato era stato asserito che la Commissione alle incompatibilità parlamentari emettendo decisioni assolutorie in 55 casi d'incompatibilità, che furono presentate al suo esame, ha votato scientemente fatti menzogneri, che nella vita privata avrebbero il disprezzo generale. Il relatore dà lettura di alcuni brani dell'articolo, nei quali si accusa la Camera di fare dei loschi mercati e si afferma che i deputati formano un consorzio per la tutela dei propri interessi privati.

Rakowsky esamina alcuni singoli casi di incompatibilità parlamentare e rileva fra altro che 90 deputati coprono presso Banche e Società ferroviarie 273 cariche influenti. Un solo deputato copre nientemeno che 27 posti simili. Rakowky termina il suo discorso asserendo che la Commissione alle incompatibilità parlamentari non può andare esente dalla taccia di essere poco scrupolosa.

Szell, presidente dei ministri, dichiara di non voler estendersi per combattere le asserzioni dell'on. Rakowsky, riservandosi di farlo alla prossima occasione. Per quanto riguarda la questione della revisione della legge sulle incompatibilità parlamentari, Szell si richiama alla testimonianza di parecchi deputati, di aver cioè assicurato che il ministero dell'interno, subito dopo la votazione del bilancio, incomincerà a preparare la riforma della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Dopo lunga ed animata discussione, la Camera accorda l'autorizzazione di procedere contro il giornale *Napszawa*.

La condanna del ministro Gencich.

BELGRADO 12 (B). Oggi si svolse il processo contro l'ex ministro serbo dell'interno, Gencich, accusato del crimine di lesa maestà. Del corpo diplomatico è presente soltanto l'inviato inglese. Le altre missioni estere sono rappresentate dai rispettivi dragomanni. Si dà lettura dell'atto d'accusa, delle lettere incriminate e della dichiarazione del Gencich, pubblicata nella *Neue Freie Presse*. L'accusato ammette di essere l'autore delle lettere e della dichiarazione. Egli protesta però contro l'accusa, contestando d'aver avuto l'intenzione di offendere il re, cui egli servì sempre fedelmente e sostiene che secondo il concetto giuridico in semplici lettere private non si può commettere un'offesa. L'accusato rileva ch'egli discende da una famiglia che si è acquistata molti meriti per la dinastia. Gencich ricorda d'avere assunto il portafoglio dell'interno, mentre nel regno vigevano le leggi eccezionali. Enumera le persecuzioni cui fu fatto segno dai suoi avversari. Racconta che ad Abbazia fu perseguitato e minacciato da una spia e da un agente provocatore. I giornali a lui ostili lo chiamarono ladro e sparsero sul conto suo altre voci calunniose. Siccome egli non poteva tollerare più a lungo che lo si perseguitasse e lo si calunniasse, si appellò al re nelle lettere incriminate e nella dichiarazione.

Il procuratore di Stato sostiene l'accusa e rileva che l'accusato non tentò nemmeno di smentire i fatti esposti nell'atto d'accusa.

Il difensore, avvocato Spitalis, descrive Gencich come una vittima delle deplorevoli condizioni politiche della Serbia. Gencich non aveva alcuna intenzione d'offendere il re; egli voleva semplicemente con le stesse difendere il suo onore.

Dopo la replica di Gencich la Corte si ritira nella sala delle deliberazioni, e vi si trattiene per un'ora e mezzo, indi pronuncia la sentenza che condanna l'ex ministro Gencich per lesa maestà e per il crimine di pubblica offesa al Governo a 7 anni di carcere semplice.

(L'accusa contro il Gencich si fonda sulle lettere dall'ex ministro indirizzate al re, e sul comunicato pubblicato da Gencich nella *Neue Freie Presse*, però come ci scriveva una dozzina di giorni fa il nostro corrispondente di Belgrado, l'*affaire* Gencich ha un *dessous* molto più piccante.

Ecco quanto ci narrava in proposito il nostro corrispondente. Il 20 luglio, nella sala del consiglio dei ministri, del *Konak* reale, allorchè Alessandro annunziò al gabinetto il suo fidanzamento con Draga Mascin, dopo una pausa di stupore e costernazione generale succeduta a quell'annuncio, si levò il Gencich per dire: «Maestà, non isposate quella donna, perchè essa è stata mia!» Il re allora scattò a dire: «Mascalzone, tu menti. Sei venduto a mio padre, che paga tua moglie!» Sulla fine di questa scena piccante la storia stese pietosa un velo.

Gencich, come tutti gli altri ministri suoi colleghi, si dimise, e, prima di lasciare la Serbia, indirizzò a re Alessandro una lettera tenuta in termini poco rispettosi; giunto ad Abbazia, l'ex-ministro inviò al re un'altra lettera e contemporaneamente fece inserire nella *Neue Freie Presse* un comunicato, con allusioni frizzanti ed astiose al contegno del re.

A Belgrado si fece le viste di non curarsi di queste nuove offese; l'arresto di Gencich alla prima occasione, era però già stato deciso, perchè si voleva fargli scontare anche le parole oltraggiose ch'egli aveva pronunciate contro la fidanzata del re. Il Gencich, dopo passati alcuni mesi, credendo completamente svanito per lui ogni pericolo, ritornò a Belgrado, dove però fu tosto arrestato. *N. d. R.*).

LE DIETE.

VIENNA 12 (B). Oggi si è aperta la Dieta dell'Austria inferiore. Fra gli esibiti figurano una proposta del deputato Lindenheim relativa alla lotta contro la tubercolosi; un'interpellanza Hofer-Dötz al luogotenente riguardo a punizioni inflitte a maestri. Dopo l'elezione dei segretari la seduta fu levata.

PRAGA 12 (B). *Dieta.* Fra gli esibiti figura il progetto di legge relativo all'addizionale all'imposta sull'acquavite. Il gran maresciallo provinciale rispondendo all'interpellanza Schücker circa il rifiuto della Giunta di aumentare la dote al teatro provinciale tedesco, osserva in seno alla Giunta che la proposta di aumentare la dote fu posta soltanto dopo scaduta l'autorizzazione ad assegnare crediti suppletori. Il gran maresciallo è certo, del resto, che la Dieta, discutendo il bilancio accorderà l'aumento.

Dworzak a nome del club giovane czeco presenta una proposta in cui si domanda l'addizione allo Statuto provinciale della dichiarazione di matrimonio morganatico dell'arciduca Francesco Ferdinando. La proposta si richiama a varie patenti imperiali specialmente alla sanzione prammatica nonchè alla Costituzione del dicembre 1868 la quale autorizza le Diete provinciali a stabilire la successione al trono.

Prossima seduta giovedì.

ZARA 12 (N). Salvi e compagni propongono al voto della Dieta un ordine del giorno biasimante le modalità stanziate nell'accordo fra l'Austria e l'Ungheria per la costruzione delle ferrovie bosniache esiziali al prosperamento economico della Dalmazia.

Ad unanimità fu accolta l'urgenza sulla proposta motivata da Salvi. La proposta venne quindi deferita ad un apposito Comitato di cinque con l'incarico di riferire entro 24 ore.

La convalescenza dello czar. BERLINO 12 (N). Si telegrafa da Pietroburgo che, quantunque la convalescenza dello czar progredisca rapidamente, non avranno luogo, per desiderio dei medici, nè il gran ricevimento di capodanno nè le feste che di solito si danno alla Corte russa durante l'inverno.

PIETROBURGO 12 (N). Secondo il giudizio dei medici curanti lo czar, la malattia di questo è terminata e l'imperatore si trova già da due settimane in convalescenza. Con l'approvazione dello czar stesso fu sospesa l'ulteriore pubblicazione di bollettini.

Lo czar andrebbe in Inghilterra. LONDRA 12 (N). Qui corre voce che nell'estate prossima, probabilmente nel giugno, lo czar e lo czarevich faranno un viaggio in Inghilterra e si fermeranno a Windsor ospiti della regina Vittoria. Si crede che visiteranno poi anche l'esposizione industriale di Glasgow.

Le elezioni per la V curia. — CZERNOVITZ 12 (N). Stamane incominciarono qui le elezioni per la V curia. Nel distretto elettorale settentrionale riuscì il giovane ruteno prof. Tibuliac ed in quello meridionale il rumeno Isopescul consigliere scolastico. Entrambi i nuovi deputati furono eletti con grande maggioranza di voti.

LUBIANA 12 (N). Con l'odierna elezione per la curia generale, fu assicurata la riuscita del candidato sloveno-clericale, avvocato Susterisch.

La Sobranje sciolta. SOFIA 12 (B). Stamane tutti i ministri convennero al palazzo del principe, dove sotto la presidenza di questo si tenne un consiglio.

Alla Sobranje il presidente dei ministri lesse nel pomeriggio un decreto principesco con cui è dichiarata sciolta la Camera. Nessun incidente.

Le elezioni per la Sobranje furono indette per il 28 gennaio stile vecchio.

Il bastone di maresciallo. VIENNA 12 (B). L'imperatore ricevette all'1 pom. il maggior generale prussiano conte Hülsen-Haeseler, che gli presentò a nome dell'imperatore Guglielmo il bastone di maresciallo.

La voce del prossimo matrimonio di Milan. BERLINO 12 (N). Si telegrafa da Pietroburgo al *Local Anzeiger* che la voce del prossimo matrimonio dell'ex re Milan, fu diffusa dalla *Nowoje Wremja*. La sua fidanzata però, anzichè rumena, sarebbe una ricca millionaria americana, Adzel. Milan avrebbe già avviate le pratiche necessarie con la regina Natalia, la quale non eleverebbe alcuna obbiezione. Milan si stabilirebbe con la sua sposa a Budapest. A Berlino, nei circoli bene informati, nulla consta di tutto ciò. Si dice che non si debba attribuire alcuna importanza a questa voce, tanto più essendosi già parlato altre volte di questo preteso matrimonio con la milionaria Adzel. Va notato che Milan non s'è finora divorziato formalmente dalla regina Natalia.

La salute del re di Svezia e Norvegia. BERLINO 12 (N). Lo stato del re Oscar di Svezia desta serie apprensioni.

I medici consigliarono il re a fare delle passeggiate in carrozza. Egli è così debole che può parlare a stento.

Caccie reali. ROMA 12 (N). Stamane il re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato alle caccie di Castelporziano.

L'arresto del direttore di una Banca. BERLINO 12 (N). In seguito a domanda della commissione di controllo della Banca Ipotecaria prussiana è stato arrestato l'ex direttore della Banca stessa Enrico Schmidt.

La regina Margherita madrina di cresimandi. TORINO 12 (N). Il giorno 18, la regina Margherita terrà a cresima, delegandovi un gentiluomo di Corte, alcuni convittori del collegio dei barnabiti di Moncalieri, condiscepoli del principe di Salemi. I cresimandi aggiungeranno al proprio nome quello di Margherita.

Nuovo membro della Camera dei pari. LONDRA 12 (N). L'ex-ministro della marina Goschen-Ridley fu nominato membro della Camera dei pari.

Marina a. u. VIENNA 12 (B). Un telegramma reca che l'i. r. nave da guerra *Zriny* è giunta ieri a Villefranche. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

IL PROCESSO DE FELICE.

ROMA 12 (N). L'udienza del processo De Felice si apre alle 11.30. L'interesse è molto diminuito.

Il teste Macchi, ex-direttore dell'*Unione* di Catania, narra che un certo Mattisi, condannato, ebbe condonate le spese del processo, perchè appoggia il candidato del Governo. Dice che il Commissario, accolto dapprima con grande favore dai siciliani, divenne poi una grande agenzia elettorale. Depone su circostanze notissime circa la liberazione condizionale del tesoriere comunale Moncada. Afferma che la liberazione fu mal accolta dai cittadini, perchè fatta durante il periodo elettorale.

L'avv. Nasi chiede: L'on. Codronchi si intromise?

Teste: Non mi risulta.

Si interroga quindi Antonio Rossi, delegato; depone su cose insignificanti. Nella sua giurisdizione non vi furono irregolarità nè disordini.

Si legge la deposizione di Prina, ammalato a Giarre. E' poco interessante.

Marsengo-Bastia, che fu membro del Comitato inquirente sulle elezioni di Giarre e Regalbuto, conferma gli apprezzamenti e le conclusioni di tutte e due le relazioni. Dice testualmente: Dacchè sono membro della Giunta delle elezioni non vidi mai ingerenze governative così evidenti e scandalose come quelle di Giarre e Regalbuto.

Licenziato il teste Marsengo, si chiede il rinvio del processo alla ventura settimana per udire Altobelli che è ammalato a Cosenza.

Il Tribunale si riserva di deliberare domani; ad ore 14 si riprenderà la seduta.

Metz ricorre in Cassazione.

VERONA 12 (N). L'Enrico Metz, per quattro motivi di nullità ricorre nuovamente in Cassazione.

Operai italiani senza lavoro.

LUSSEMBURGO 12 (N). Qui è scoppiata nell'industria del ferro una seria crisi in conseguenza della quale le direzioni degli altiforni furono costrette a ridurre le paghe del 30 per cento.

Quasi tutti gli operai, che sono in massima parte italiani, abbandonarono il lavoro.

Gli italiani si rivolsero al console pregandolo di procacciar loro lavoro.

Si teme che durante l'inverno subentri una grande carestia.

Una dimostrazione di disoccupati a Budapest.

BUDAPEST 12 (N). Oggi si tenne qui un'adunanza di disoccupati che trascorse tranquilla. Dopo aver abbandonato il locale dell'adunanza, un gruppo di disoccupati fece sulla pubblica via una dimostrazione. La polizia dovette far uso dell'arma bianca per disperdere i dimostranti ed operò parecchi arresti.

Il processo Notarbartolo. — La morte di un fratello di Palizzolo. PALERMO 12 (N). Corre voce che la sentenza della sezione d'accusa per l'assassinio Notarbartolo si emetterà sabato.

Stanotte morì Giovanni Palizzolo, ex tenente colonnello di cavalleria, che combattè al quadrato di Villafranca, riportando la medaglia d'argento al valore militare. Era fratello dell'ex deputato detenuto.

La taglia sul brigante Jali. REGGIO CALABRIA 12 (N). Oggi la Tesoreria provinciale ha pagato la taglia di cinquemila lire al contadino che fece catturare Giovanni Jali, complice di Musolino.

Una centenaria. ROMA 12 (N). Certa Domenica Piccoli di 103 anni, recandosi oggi a trovare una sua nipote, cadde riportando contusioni alla faccia guaribili in 15 giorni.

Le vittime dei monti. BOLZANO 12 (N). Nelle vicinanze di Gries il possidente Remigio Mirido da Rovereto, d'anni 77, passando per un pericoloso sentiero alpestre precipitò e rimase morto sul colpo. Fanciulli ne trovarono il cadavere orribilmente sfracellato.

GIULIO MARY — 64

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogna segreta»)

Riconoscendola, l'ufficiale si turbò. Egli non aveva cessato di amarla, sebbene avesse rinunziato a lei; aveva respinto il suo amore in fondo al cuore, ma ne aveva conservato un affanno che metteva un velo malinconico sulla sua faccia dolce e leale.

— Voi, signorina, - diss'egli, - voi qui, in casa mia? Che cosa avete?

Ella rimase un minuto in silenzio, poichè le forze la tradivano, poi tutt'a un tratto, senza arrestarsi, si mise a raccontare a Paolo ciò che il padre le aveva detto, e aggiunse terminando:

— Adesso signor Levigier, non mi nascondete niente.... Tutta questa storia è vera?.... o coloro che hanno portato via mio padre hanno ragione?

Paolo rispose con voce alterata, ma senza esitare:

— Il signor Guebriand ha detto la verità....

— Allora, signore bisogna salvarlo.... è un delitto che vogliono commettere.... bisogna farlo uscire ad ogni costo....

— Sì, signorina; fin dalla prima parola del vostro racconto ho compreso quello che venivate a chiedermi... Accetto... per penoso che sia. Accetto, signorina Luisa, poichè un'occasione che mi si offre di provarvi una volta, - prima di lasciare la Francia, il che sarà tra poco - quanto era grande l'amore che avevo per voi, più potente nel mio cuore di tutti gli altri affetti.

Luisa, più turbata di quanto avesse voluto lasciarlo vedere, si alzò per uscire. Ella leggeva tanta tristezza nello sguardo del giovane che le salivano le lagrime agli occhi.

— Vado a trovare mio padre, - disse Paolo, - coraggio, signorina!

E, infatti, sebbene ella fosse partita alcuni minuti prima di lui, egli giunse in via dei Poissonniers contemporaneamente alla giovane.

Cinque minuti dopo, padre e figlio erano in presenza.

— Padre mio, - disse Paolo a Levigier, con gravità, - vengo a chiedervi un atto di giustizia, un atto di riparazione. Ho saputo che Guebriand è rinchiuso come pazzo... Voi sapete perchè... e meglio di qualunque altro che egli possiede la sua ragione... Bisogna salvare Guebriand.

— Salvarlo! disse il pover'uomo scotendo la testa, sotto lo sguardo energico del figlio, salvarlo... rifletti bene... ti perderai!

— Sarò perduto, sia, ma bisogna salvarlo, padre mio!

— E se io rifiutassi?... poichè questo non riguarda che me?

— Se rifiutate, fece Paolo con voce tremante e così bassa che Levigier si pentì di ciò che aveva detto, se rifiutate, io non vi rivedrei mai più!

— Va bene! ti ubbidirò! che vuoi che faccia?

— Bisogna andare a trovare il commissario di polizia prima di tutto...

— Vi andrò. E' tutto?

— No. Bisogna andare a trovare quell'uomo... il persecutore...

— Non pronunciare il suo nome... imbratterebbe le tue labbra... Andrò anche da lui, ma lasciami intera libertà... Dio m'inspirerà!

Incalzato dal figlio, Levigier fu costretto di partire subito senza perdere un minuto. Guebriand era all'infermeria della prigione, bisognava infatti ch'egli si affrettasse per giungere prima del rapporto del dottore Langrave. Questo rapporto poteva far rinchiudere l'infermo e, se è difficile uscire di prigione quando si è innocenti, è ancora più difficile uscire da una casa di pazzi, anche quando si possiede tutta la propria ragione.

Fu dal commissario di polizia della via dei Poissonniers che andò in primo luogo. Lì, ritrattò ciò che aveva detto davanti a Guebriand.

— Vi ho ingannato signore, diss'egli, ho ceduto a un cattivo impulso, senza riflettere abbastanza alle terribili conseguenze di una simile menzogna. Il signor Fargeas di Montfaure è l'amante di mia moglie e mettendo Guebriand nella necessità d'invocare la mia testimonianza, egli era quasi certo di costringermi a mentire, poichè egli non doveva ignorare che temevo, a causa di mio figlio, uno scandalo. Adesso sono rassegnato.

Il commissario, un po' interdetto, cercò di stizzirsi, ma Levigier lo interruppe fin dalle prime parole.

— Signore, diss'egli, so di aver fatto male, ma vi prego di riflettere, prima di rimproverarmi. Forse, mai marito, mai padre, si è trovato in una situazione così dolorosa.

Il magistrato comprese ciò che doveva soffrire il pover'uomo e non replicò. Soltanto mandò a cercare un fiacchere e partì immediatamente per la prefettura.

Levigier andò da Fargeas. Il senatore era stato vivamente impressionato dalla scena avuta con Guebriand, e la sua emozione durava ancora. Egli non ignorava che giocava una grossa partita. Se Levigier si rifiutava di spiegarsi, di tradire la moglie a causa del figlio, Guebriand era perduto; se, al contrario, Levigier parlava, era lui, Fargeas, che era disonorato e che non aveva più che da scomparire. Minacciato, messo in una posizione senza uscita dall'infermo, egli aveva ricorso a questo stratagemma. Era un'astuzia suprema, un ultimo delitto, che poteva assicurargli per sempre la tranquillità. Se l'astuzia non riusciva, se il delitto rimaneva inutile, era finita!...

Levigier fece dire il suo nome a Fargeas.

Il senatore intese questo nome con terrore, tremò, si asciugò con un fazzoletto il sudore che gli colava dalla fronte.

— Levigier! Levigier! - balbettava egli, - che viene a fare qui?

Sentiva che intorno a lui tutto crollava.

(Continua).

UN GIORNALE UFFICIOSO RUSSO
e le simpatie slave del Vaticano.

Abbiamo da Pietroburgo:

L'ufficiosa *St. Petersburskia Vedomosti*, in un articolo molto sintomatico, scrive che nei rapporti fra il Vaticano e l'Austria-Ungheria, tesi per le ragioni già note, non è subentrato alcun miglioramento: la freddezza in tali rapporti, che non sarebbe frutto dell'oggi ma data da molti anni, decchè cioè l'Italia è entrata a far parte della triplice alleanza, perdurerebbe ancor sempre.

„Tale freddezza non dipende - scrive il giornale russo - dal papa Leone XIII, il quale, vecchio com'è, non influisce punto sulla politica del Vaticano coll'estero, ma è opera quasi tutta personale del segretario di Stato cardinale Rampolla. — Il cardinale Rampolla odia l'Italia reale e spinge questo suo odio sugli Stati alleati dell'Italia, vale a dire sull'Austria-Ungheria e sulla Germania. Da ciò va spiegato perchè il Vaticano incoraggia le mire *panslaviste* in Austria-Ungheria a danno degli interessi di quel governo. Non si comprende solo una cosa ed è: che mentre il Vaticano osteggia la triplice alleanza, non appoggia coloro che in Austria sono ostili alla triplice, p. e. i czechi, i quali pure professano il cattolicismo. Non è molto che l'arcivescovo di Praga, per ordine della Curia papale, ha vietato in alcune chiese le preghiere in lingua czeca. Perciò viene naturale la domanda, perchè, nel mentre il cardinale Rampolla ostenta tanta simpatia per gli sloveni e i croati, la nega agli czechi. La spiegazione ce la diamo noi. I czechi sono ostili alla triplice e ciò piace al Vaticano, ma essi non sono in fama di zelanti cattolici e ciò non va a genio alla politica vaticana.

„Nel mentre agli czechi nega il diritto di usare nelle loro chiese semplici preghiere in lingua czeca, ai croati e agli sloveni permette l'uso della liturgia veteroslava, che è ben poco diversa dalla liturgia della nostra chiesa ortodossa, e la permette ed impone in Dalmazia, Istria e Trieste ove le tante migliaia di italiani sono fedeli alle tradizioni della chiesa latina, che più che ad ognun altro dovrebbe premere al Vaticano di veder conservate intatte. Le *simpatie slave* della Curia romana non s'arrestano agli slavi dell'Austria-Ungheria, ma vanno più oltre. La Curia vede nei croati un'arme efficace per cattolicizzare i serbi-ortodossi della Bosnia-Erzegovina.

„La sua propaganda si estende persino ai bulgari e ai rumeni. La propaganda cattolica della Curia romana, tenace e insinuante, ha ormai come un colossale polipo esteso i suoi tentacoli su tutta la penisola balcanica, tenendo la sua testa nelle due provincie occupate, e in Croazia fra quei cattolici, che servono mirabilmente a' suoi scopi.

„Il conflitto fra l'Austria-Ungheria e il Vaticano, ora soltanto assopito, ha un interesse speciale anche per la Russia.

„Per la Russia - conclude il giornale - è dannoso e incompatibile che, causa le mire della Curia romana, venga turbata la coscienza de popoli ortodossi della penisola balcanica. Non va dimenticato che il re di Rumenia è cattolico come cattolico è pure il principe di Bulgaria e che in quei due stati la propaganda cattolica ha fatto grandi progressi. Non vogliamo con ciò dire che la chiesa ortodossa corra pericolo, ma una vigilanza più attiva sulla propaganda cattolica fra gli slavi ortodossi della penisola balcanica deve essere considerata dalla Russia come un dovere."

Il ritorno di Arabì pascià.

In occasione del prossimo anniversario della sua assunzione al trono, il Khedivè d'Egitto è intenzionato di accordare il perdono ad Arabì pascià e di permettergli di ritornare da Ceylon, dov'era stato confinato.

Come i nostri lettori ricorderanno, Arabi pascià fu il capo della rivoluzione armata che scoppiò al Cairo nel 1881 con lo scopo di assicurare il dominio dell'Egitto agli Egiziani, distruggendo la *suzerainetè* turca su quel paese.

Nel settembre 1881, dopo aver circondato il palazzo khediviale con 4000 uomini, Arabi, fingendo di voler domandare un aumento delle paghe, s'impadronì del Governo, del quale fu l'anima pur non occupandovi nominalmente che il posto di sottosegretario al ministero della guerra.

Nel maggio 1882 una squadra anglo-francese si recò davanti Alessandria per sostenere la domanda dell'Inghilterra e della Francia che chiedevano ad Arabì di rinunciare al potere. Nel luglio la città fu bombardata anche per impedire l'intrapresa erezione di nuovi forti.

Nel settembre 1882 infine Arabi fu sconfitto da lord Wolseley nella battaglia di Tel-El-Kebir; e, fatto prigioniero nel dicembre dello stesso anno, veniva condannato a morte per ribellione.

La pena capitale fu commutata in quella del bando perpetuo e come luogo d'esilio fu scelta l'isola di Ceylon.

Drammatiche evasioni di carcerati.

L'audacissima fuga dalle prigioni di Borstal dei due detenuti King e Soar di cui la stampa inglese si occupa diffusamente da vari giorni e che non sono ancora stati ripresi, dà alla storia delle recenti evasioni di detenuti inglesi, tutto l'interesse che destano le notizie di attualità.

Ecco quello che narra in proposito il maggiore Arthur Griffiths che ebbe numerose occasioni di trovarsi a contatto con individui riusciti a fuggire dalle ben custodite prigioni del Regno Unito, per vie alquanto meno comode di quelle delle porte comuni.

DA UN TETTO ALL'ALTRO.

— Una delle fughe più temerarie fu certamente quella di un detenuto nelle vecchie prigioni di Nottingham. Uscito dalle finestre della sua cella, costui si arrampicò lungo un conduttore di luce elettrica fino al tetto della prigione donde, saltato su quello più basso degli uffici di polizia, riuscì a guadagnare le scale ed a raggiungere inosservato la strada.

Il salto da un tetto all'altro, compiuto all'altezza di ben 17 metri, fu di metri 7.20.

Tanto più meraviglioso appare il fatto che l'evaso sia rimasto incolume dopo quel salto, se si pensi alla difficoltà estrema di mantenersi in equilibrio giungendo, da così grande altezza, sopra un piano fortemente inclinato com'era quello dell'ufficio di polizia.

— Ad altri detenuti, continua Mr. Griffith, riuscì di fuggire con stratagemmi, in cui oltre che un coraggio a tutta prova era necessario possedere una grande pazienza ed una straordinaria resistenza ai patimenti fisici.

IMMURATO IN UN CAMINO.

Al principio del secolo era detenuto nelle prigioni di Dartmoor un ex muratore francese che doveva scontare una lunga pena inflittagli per numerosi delitti. Dal momento del suo imprigionamento egli non smise mai di pensare al modo con cui avrebbe potuto evadere e finalmente, presentatagliesi l'occasione propizia, riuscì nel suo intento. Ed ecco come: Un giorno alcuni detenuti vennero incaricati di costruire nella prigione un camino; fra questi vi era anche l'ex muratore. Pensare a deludere la vigilanza delle guardie, fuggendo per il tetto, sarebbe stata ingenuità giacchè i lavoranti erano sorvegliati rigorosamente e molto da vicino. L'ex muratore invece, messosi d'accordo coi compagni, quando il camino ebbe raggiunto una altezza conveniente, vi si fece immurare nella parte interna. Restò così, soffrendo orribilmente, specialmente per la quasi assoluta mancanza d'aria (non si era lasciato nella parete che un piccolissimo pertugio per evitare ogni possibilità di venire scoperto) durante tutto il pomeriggio e metà della notte seguente.

Quando gli parve giunto il momento opportuno e giudicò che le guardie avessero smesso di ricercarlo, spinse con le spalle la parete dietro cui era stato immurato, e, rottala, saltò sul tetto, donde potè evadere senza venir scoperto. Non fu mai ripreso.

Non sempre però stratagemmi analoghi a questo ebbero per chi li tentava la sperata riuscita.

SEPOLTO VIVO
ED UCCISO NELLA TOMBA.

Questo è il caso di un condannato ai lavori forzati nel penitenziario di Portland. Nei cortili interni della prigione si stavano eseguendo dai detenuti alcuni lavori di escavo. Egli si mise d'accordo con alcuni compagni e, colto il momento buono, si fece seppellire sotto uno strato di terra smossa.

Essendo quindi mancato all'appello, le guardie si diedero a rintracciarlo e dopo molte ricerche, sospettando quanto era infatti avvenuto, cominciarono a tentare il terreno di recente scavato nei cortili della prigione con la punta della baionetta.

Ad un tratto si udì un acutissimo grido sotterraneo e nello stesso tempo uscì da terra un uomo che si premeva con ambe le mani il petto, donde scaturiva copiosissimo il sangue.

Un colpo di baionetta aveva trapassato il polmone del forzato che aveva tentato di evadere.

CHIAVI E GRIMALDELLI.

Interi volumi si potrebbero riempire col racconto e la descrizione dei mezzi con cui i detenuti sono molte volte riusciti a costruire delle chiavi e dei grimaldelli con cui procurarsi la fuga.

Qualunque ritaglio di ferro od acciaio loro serve, dai pezzi di sbarra segati con lunga e costante pazienza dall'inferriata della cella, alla pennina da scrivere ed alla forcinella da testa.

Mi ricordo fra gli altri - dice Mr. Griffith, - di un caso tipico nel genere.

Dalle prigioni di Waldefield riuscì a fuggire un detenuto, il quale si era costruita una chiave falsa con un piccolo pezzetto di ferro attaccato ad una bacinella che gli era stato concesso di tenere nella sua cella per mettervi a mollo il cuoio - egli faceva il calzolaio - ma gli ordigni del mestiere gli venivano ritolti, dopo che aveva eseguito i suoi lavori nella sala comune sotto rigorosa sorveglianza.

Eseguita la chiave, tentò di aprire la porta della cella, ma non vi riuscì perchè questa era munita di catenaccio esterno. Allora, adoperando la chiave stessa come leva, fece saltare il *trap* cioè quell'apertura quadrata che si trova nelle porte delle celle e che serve a passare il cibo al detenuto, e quindi, sporto il braccio, aperse i catenacci e fuggì.

Un altro esempio del genere è fornito da un tal Kelly detenuto nelle *Hull Prisons* che riuscì a segare, dalle grate della sua cella servendosi dei brocconi tolti dalle sue scarpe, un pezzo di ferro di 20 centimetri di lunghezza che gli servì per infrangere il ventilatore della cella. Per l'apertura così praticata egli saltò nel giardino delle prigioni, ma mentre stava per scavalcarne il muro di cinta fu scoperto e ripreso.

LE INGENUITÀ DEI CARCERIERI.

Qualche volta - è sempre Mr. Griffith che parla - sono i carcerieri stessi che suggeriscono involontariamente un piano di fuga, lasciandosi ingenuamente sorprendere a parlare dei dettagli delle celle o di fughe memorabili.

I prigionieri infatti sono sempre all'erta e sanno trar partito da circostanze, in apparenza e per tutt'altri, di nessuna entità.

Così un certo Iakson, che fu impiccato per aver assassinato il suo guardiano a Strangeways, era riuscito ad evadere dalle prigioni di Wakefield, dove si trovava precedentemente, appunto per aver potuto udire i discorsi di alcuni carcerieri. Potè sapere così che nel soffitto della sua cella vi era un buco rotondo abilmente dissimulato e chiuso che dava sul tetto e che per tema di una possibile evasione si era progettato di chiuderlo con una grata.

Prima che tale operazione fosse eseguita il Jakson volle provare ai carcerieri l'assennatezza dei loro sospetti e se la svignò per il foro così ingenuamente indicatogli. Ripreso dopo qualche tempo fu, come abbiamo detto, giustiziato.

„BORSTOL PRISON".

I sistemi adottati in questo penitenziario per il lavoro dei detenuti, non si sono mostrati così atti, come pareva, ad impedire le evasioni. Quelle recentissime di King e Soar ne fanno fede.

A Borstol i condannati vengono condotti al lavoro ad una distanza di 3 o 4 chilometri dal penitenziario col mezzo di un convoglio tirato da una minuscola locomotiva dell'abortita „Suakim-Berber Railway".

I passeggeri per forza sono tutti assicurati mediante anelli ad una catena che va dalla testa alla coda del treno, cosicchè durante il transito è assolutamente esclusa ogni possibilità di evasione.

Non altrettanto si può dire che avvenga durante il tempo che i prigionieri vengono condotti dal luogo di lavoro al treno.

Uno di essi, per esempio, appunto in una di questi momenti, mentre la triste schiera avviavasi, finito il lavoro, al convoglio e passava vicino ad un fosso profondo circa 15 metri, vi saltò inosservato dentro. Giunto il momento opportuno ne uscì e raggiunto il Medway vi si gettò dentro per passarlo a nuoto. Sorpreso da forte crampo, dovette dirigersi a terra presso Gravesend e qui fu ripreso.

Quanto a King e Soar io credo formamente, dice Mr. Griffith, che si trovino a Londra, dove hanno molta più probabilità di sfuggire alle ricerche della polizia che non nelle campagne di Kent, ora battute dagli agenti.

CORTE D'ASSISE.
Crimine di attentato omicidio proditorio.

(*Cont. vedi «Piccolo della sera».*)

La ripresa del dibattimento.

L'avvocato difensore, appena si riapre il dibattimento, propone innanzi tutto un sopraluogo della Corte e della giuria in casa Valmarin per verificare se si riscontra che il davanzale della finestra e la pietra sottostante alla finestra stessa hanno la larghezza descritta nel protocollo che è in atti. Inoltre essendosi verificate delle contraddizioni tra la deposizione fatta dal ragazzo Valmarin innanzi al commissario di polizia e quella fatta da lui al dibattimento, domanda che venga data lettura del protocollo della deposizione del Valmarin fatta in Polizia e, quando mai, venga introdotto come testimone nel dibattimento il commissario di polizia che ebbe a protocollare quelle dichiarazioni.

Propone inoltre che venga assunta una perizia mentale sulla persona dell'accusata.

Il P. M. dott. Pangrazi s'oppone a che vengano accolte coteste domande, dicendo bastevoli le risultanze processuali, ed in caso di dubbio bastando le spiegazioni che si potranno avere dai testimoni già introdotti, che si possono far risentire. Si oppone poi alla perizia mentale dell'accusata, non avendo essa mostrato mai, in nessuna circostanza, di essere squilibrata.

La Corte si riserva di deliberare sull'ultimo punto, mentre rigetta le altre due domande.

Il presidente fa indi richiamare la teste Caterina Valmarin, alla quale domanda se l'accusata ebbe a dirle nel giorno critico il perchè del suo tentativo fatto di gittarla giù dalla finestra.

Teste. Sì, ebbe a dirmi dopo: suo figlio m'ha fatta diventar matta!

Il presidente le domanda se l'accusata ebbe mai a soffrir di dissenteria.

Teste. Sì, una volta ebbe questa malattia, ed io le concessi un po' di riposo per alcuni giorni.

La testimone viene a spiegare quindi, su domanda della difesa, la posizione e la larghezza del davanzale, la cui sporgenza in fuori dice essere di 18 cent., dimodochè davanzale e sporgenza avrebbero circa 48 a 50 cent. di larghezza.

Viene fatta avanzare di nuovo l'accusata.

Pres. Quando Marco Valmarin era a rovistare nel baule nello stanzino, era solo, o si trovava in compagnia della signora?

Acc. Solo.

Pres. E perchè dinanzi al giudice istruttore disse che Marco era con la signora nello stanzino?

Acc. Non l'ho detto.

Il presidente dà lettura del protocollo assunto in confronto dell'accusata dinanzi al giudice istruttore.

Vien fatto entrare di nuovo Marco Valmarin.

Dopo averlo interrogato su alcune delle circostanze deposte a porte chiuse, il presidente gli domanda:

E' vero che l'accusata, nel momento in cui lei la minacciò di svelare i furti alla mamma, le offrì del denaro per farlo tacere?

Test. Sì.

Avv. Franellich. Quando lei è accorso alle grida di sua madre, ed è entrato nella stanza dove ella si trovava con l'Obed, che cosa faceva questa?

Test. Teneva la mamma pel collo.

Avv. Franellich. Ma non la colpiva con pugni?

Test. No; io almeno non ho visto.

Pres. E perchè allora dinanzi al giudice disse che aveva visto l'Obed a dare dei pugni a sua madre?

Test. Ho detto sempre che l'Obed era sopra di mia madre e la teneva pel collo.

Viene poi introdotta la testimone Laura Valmarin, d'anni 10, il cui deposto non reca alcuna nuova luce nel dibattimento.

Il Presidente comunica poi che la Corte senza ritirarsi ha trovato di rigettare gli incidenti elevati dalla difesa riguardo alla perizia mentale ed all'introduzione, come teste, del commissario di polizia che assunse il protocollo del ragazzo.

L'avvocato difensore si riserva di presentare querela di nullità per tutti gl'incidenti da lui elevati durante il dibattimento.

La Corte si ritira per formulare i quesiti da presentare ai giurati.

Rientrata la Corte, si dà lettura dei seguenti

Quesiti.

1.o E' l'accusata Marianna Obed colpevole di avere addì 24 settembre 1900 qui, con l'intenzione di togliere la vita a Rina Valmarin, attirata quest'ultima in modo insidioso ad una finestra della sua abitazione, sita al quarto piano della casa in via S. Giovanni N. 2, e, dopo averla indotta sotto un pretesto a spingersi con la vita fuori della finestra, afferrata la detta Valmarin alle gambe e sollevata la stessa da terra, affine di precipitarla in istrada; essendo stata però impedita nell'esecuzione del suo reo disegno dal fatto che la Valmarin riuscì ad affrontarsi al davanzale e gettarsi a terra, e di avere con ciò intrapresa una azione conducente all'effettiva esecuzione del suo reo disegno, essendone stato interrotto il compimento per ostacolo d'altronde sopravvenuto?

2.o E' l'accusata Marianna Obed colpevole di avere, in epoche non meglio precisabili dell'anno 1900, qui, mentre si trovava alle dipendenze di Marco Valmarin, tolto, senza il consenso del possessore e per trarne profitto, diversi effetti di biancheria, stoviglie, commestibili e manufatti di ragione dello stesso Marco Valmarin, per un complessivo importo superiore alle corone 10?

3.o E' l'accusata Marianna Obed colpevole di avere, in un giorno non meno precisabile del mese di luglio 1900, qui, non essendo maritata, in occasione del parto di un bambino da lei dato alla luce, omesso di chiamare in assistenza una levatrice, un ostetrico od altrimenti una donna onesta?

4.o E' l'accusata Marianna Obed colpevole di avere, addì 24 settembre 1900, qui, afferrato per la vita e trascinato per terra Marco Valmarin e di avere con ciò intrapreso un'azione, la quale, per le sue conseguenze naturali, facilmente discernibili per ognuno, poteva essere riconosciuta atta a produrre un pericolo per l'altrui vita e sicurezza corporale?

Altri quesiti presentati dalla difesa.

Dopo la lettura dei quesiti proposti dalla Corte, l'avv. Franellich dice, che non essendosi contemplato nei quesiti proposti il motivo che potesse spingere l'accusata a delinquere e l'intenzione di essa che non poteva certamente essere quella di causare la morte della Valmarin, ma solo di cagionarle timore, presenta un

Quesito eventuale.

E' Marianna Obed colpevole di avere addì 24 settembre 1900, qui, attirata Rina Valmarin ad una finestra della sua abitazione sita al II p. della casa via S. Giovanni 2, e dopo averla indotta con un pretesto a sporgersi colla vita fuori della finestra, afferrata la stessa Valmarin alle gambe e sollevata la stessa da terra in atto di precipitarla in istrada, e ciò al solo scopo di cagionarle paura ed inquietudine e quindi del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce previsto dal § 99 C. p. punibile a sensi del § 100 cod. stesso?

In caso di risposta affermativa alla I questione principale, propone un

Quesito suppletorio:

Si trovava Marianna Obed all'atto in cui commetteva l'azione, ad I, in uno stato di turbamento di sensi in cui non era conscia delle proprie azioni?

Il P. M. s'oppone.

Il P. M. s'oppone acchè vengano presi in considerazione i quesiti presentati dalla difesa, perchè - dice - essi non sono basati sulle risultanze processuali, avendo la Obed negato persistentemente tutto quello che si dovrebbe supporre come avvenuto se si accogliessero le proposte del difensore. Se i quesiti venissero dalla Corte proposti ai giurati, si cadrebbe in un assurdo di legge, poichè numerose sentenze della Suprema Corte, e tra le altre una del 28 dicembre 1874 e un'altra del 22 dicembre '89, stabiliscono che non possono venir formulati quesiti che non abbiano fondamento sulle risultanze processuali.

Il conchiuso della Corte.

La Corte si ritira per deliberare sull'incidente, e quando rientra respinge la domanda della difesa, motivando la decisione col fatto che l'accusata si è mantenuta sempre negativa circa i fatti di cui viene accusata.

La requisitoria del P. M.

Ha la parola il P. M. dott. Pangrazi, il quale incomincia dalla narrazione dei fatti come vengono presentati in accusa. Dice che tutti coloro i quali udirono le grida della signora Valmarin, nel momento in cui ricevette la spinta dalla Obed, dovettero immediatamente intuire che in quella casa si svolgeva un dramma.

E d'un dramma veramente si trattava, poichè per poco non si ebbe a deplorare una vittima; per poco la signora Valmarin non andò a sfracellarsi al suolo, per opera d'una donna malvagia, d'uno di quegli esseri di solito deboli, nel cui cuore talvolta sorge il nembo passionale che devasta e infrange.

Tutte le risultanze processuali hanno messo in luce i laidi intrighi, le basse manovre di cui si servì la Obed per nascondere la sua anima prava.

Ma la bufera doveva tosto scoppiare, e tremenda.

Il motivo per il quale l'accusata s'indusse a tentar di gettare dalla finestra la sua padrona, pare incomprensibile, ma ciò solo a chi esamini il fatto con isguardo superficiale; quando lo si esamini però con riflesso alla psiche umana, con riflesso alla logica delle passioni criminali, è tutt'altro.

L'Obed, diciassettenne appena, aveva l'anima e il corpo già profanati; entrava poi, dopo circa tre anni, al servizio dei Valmarin. In casa di questi ella concepisce uno di quegli amori morbosi, patologici, per un ragazzetto ancora impubere, e nasconde la tresca, mettendo in opera molti espedienti. Questo fatto genera in lei un'estrema irritabilità nervosa, che aumenta ancora quando fa piombare nel mistero, che la giustizia non ha potuto ancora penetrare, il frutto disgraziato delle sue viscere. L'accusata ha detto che il bambino fu da lei affidato ad una donna, ma avete sentito che per quante ricerche siansi fatte, la donna non fu potuta trovare.

D'altronde, qual'interesse avrebbe avuto questa donna a nascondersi? Se veramente esistesse, ella si sarebbe mantenuta in contatto con l'Obed, per continuare a percepire da lei il sussidio mensile per il mantenimento della creaturina; se questa donna esistesse, sarebbe venuta qui a porre in fuga sospetti d'infanticidio che pesano sull'accusata.

Ora, chi sa?, quella povera creaturina fu vittima innocente forse dell'animo depravato dell'Obed, e il bisogno di nascondere agli occhi di tutti la sua colpa, potè aumentare nell'accusata l'irritabilità nervosa, dalla quale già per altri motivi era travagliata.

Data questa condizione d'animo nell'Obed, una sola scintilla, un piccolo incidente bastava a far sprigionare l'odio ardente, la furia di belva di chi vuol impedire che si penetri in un mistero, che svelato può cagionare la rovina di chi se ne circonda. Quest'odio doveva avvolgere la signora Valmarin.

La scena, avvenuta nello stanzino tra l'Obed ed il ragazzo già la conosciamo. In quel momento all'accusata sembrò la signora Valmarin come la persona più temibile per lei e decise di disfarsene, ricorrendo a mezzi subdoli per attirarla alla finestra dalla quale aveva stabilito di precipitarla.

Nè, continua il P. M., mi faccio meraviglia di cotesto disegno fatto dall'accusata: la donna che aveva soppresso il frutto delle sue viscere, non doveva tremare al momento di sopprimere una persona che costituiva per lei una minaccia.

Il dott. Pangrazi continua poi ad analizzare le risultanze processuali in base alle deposizioni della signora Valmarin, le quali, aggiunte a tutti gli altri indizi, non possono far menomamente dubitare intorno alla reità della Obed. Stigmatizza il metodo, cui questa s'appigliò, di denigrare la sua padrona e dice che la signora Valmarin madre di 11 figli, dei quali 7 viventi, è superiore ad ogni sospetto. Per poco il criminoso tentativo non riuscì all'Obed, e bisogna ringraziare la Provvidenza che lo mandò a vuoto, ma non bisogna lasciar che vada impunita colei che tentò di spezzare violentemente un'esistenza, gittare nel lutto e nella desolazione una famiglia e privar della loro madre 7 creature.

Passa poi a sostenere gli altri capi di accusa e conchiude con l'invocare un verdetto affermativo per tutti e quattro i quesiti formulati dalla Corte.

L'arringa del difensore.

L'avv. Franellich dice che quando si sparse in città la voce del tentativo pretesamente fatto dalla Obed contro la sua padrona, e di una certa scatola di tabacco appartenente al signor Valmarin padre, trovata nel baule dell'accusata, la voce pubblica parlò di relazioni intime che sarebbero passate fra la serva e il padrone. Il dibattimento ha chiaramente smentito quelle dicerie, ma nello stesso tempo ha tolto di mezzo l'unica causa che avrebbe potuto spiegare il criminoso tentativo che si attribuisce alla Obed. Questo tentativo resta ora assolutamente incomprensibile, ed anche il P. M. l'ha riconosciuto nella requisitoria.

Molte divergenze esistono tra le deposizioni. La Obed dice che era continuamente assediata dal ragazzo; il ragazzo dice che l'assediato era lui. Non è difficile propendere anche per questa seconda opinione, la quale non trova ostacolo nella età giovanile del ragazzo; ma ad ogni modo, dal complesso delle circostanze, si è autorizzati a supporre che la signora Valmarin non ignorasse le relazioni sorte fra il ragazzo e la serva, e sia pure senza favorirle direttamente, le tollerasse. Ed allora qual motivo d'odio poteva la Obed avere verso la signora?

Il P. M. ha messo in dubbio le asserzioni dell'accusata circa la sparizione del bambino. Ma qualora si pensi quanto sia logico che una donna non maritata si afferri ad una mano amica come ad un'ancora di salvezza senza discutere sulla persona che gliela porge, per nascondere la propria vergogna, devo sparire qualunque dubbio sulla possibilità che la Obed abbia affidato ad una sconosciuta il frutto d'una relazione illecita. D'altronde ogni giorno vengono presentati alle ambulanze mediche tanti bambini da donne, che non ne sanno nemmanco i nomi!

Il dubbio di un infanticidio deve andare, qualora si consideri che la Obed più d'una volta rimproverò Marco Valmarin di non essersi recato a vedere il figlio.

Nell'atto d'accusa si spiegava il fatto del tentativo con la paura originata dalla probabilità che fossero scoperti i furti. Il P. M. ha poi modificato l'accusa, avendo inteso dalla deposizione della Valmarin, che se anche quei furti avesse scoperti, non solo non avrebbe portato denuncia, ma avrebbe anche continuato a tenere come serva la Obed; e l'accusa, perciò, fu fondata sull'eccitabilità nervosa...

Per questo - dice il difensore - proposi il quesito eventuale ed il quesito suppletorio. Quando la signora ed il marito furono interrogati intorno al movente che avrebbe potuto spingere la serva a fare quel tentativo, dissero che poteva darsi che l'Obed fosse diventata pazza. E perciò bisognava accogliere quei quesiti, che ponevano innanzi l'ipotesi della pazzia.

Risulta che nel momento in cui l'accusata avrebbe chiamato alla finestra la padrona, questa teneva un bambino in braccio, e che la signora, per affacciarsi, consegnò il bambino alla serva, che glielo richiese. Ora colui che ha l'intenzione di uccidere una persona, non arretra certo dinanzi all'idea di ucciderne due e l'Obed avrebbe potuto più facilmente far precipitare dalla finestra la padrona, qualora questa avesse avuto il bambino fra le braccia. Inoltre si dice che la serva sollevò la Valmarin, prendendola per le gambe. Ma, se è stato accertato che la signora arrivava con le ginocchia al parapetto della finestra, sarebbe bastato darle una semplice spinta alle spalle per farla cadere!

Si accusa la Obed di aver preparato il suo disegno, togliendo il cuscino dal davanzale della finestra e mettendolo sullo sgabello per fare in modo che la Valmarin si trovasse più in alto; ma la Valmarin istessa ha detto che se il cuscino si fosse trovato sul davanzale, ella sarebbe irrimediabilmente precipitata abbasso. Come si spiega questo fatto?

Il convincimento ch'egli s'è formato è che al posto dell'accusata, dovrebbero forse sedere i Valmarin...

Pres. Avvocato, lei si spinge troppo; badi di attenersi alle risultanze processuali.

La signora Valmarin, presente, protesta.

Il presidente dice alla signora che lasci a lui il compito di tutelarla. E soggiunge: il difensore può esporre tutti gli argomenti che crede a favore della persona che difende.

La signora risponde: Difenda pure, ma non pensi ad offendere.

Il sig. Valmarin padre protesta anche lui, ma il presidente lo ammonisce, dicendo che spetta a lui di dirigere il dibattimento e che se essi non possono sentire certe cose, s'allontanino dalla sala *(approvazioni)*.

Esaurito l'incidente, il difensore passa a parlare dell'accusa per furto, e dice di non poter ammettere che essa possa sussistere, per il solo fatto che al dibattimento non è stato smentito che l'Obed, la quale ogni sera conduceva a passeggio i bambini, li regalava di dolci ed anche di pane, poichè pare che a casa non ne avessero abbastanza.,,

Pres. Torno ad avvertirla che se non smette mi vedrò costretto a prendere dei provvedimenti speciali.

Il difensore accenna agli altri capi di accusa e domanda ai giurati un verdetto di piena assoluzione, o, quanto meno, l'approvazione dei quesiti eventuale e suppletorio.

Il verdetto.

Dopo una replica del P. M. che si ferma ad esaminare le ragioni, che chiama sconclusioni, della difesa, e dice che questa vorrebbe che i Valmarin fossero considerati malvagi rispetto alla signorina Obed *(ilarità)* ed una controreplica della difesa, dopo le solite formalità d'uso, i giurati si ritirano per deliberare.

Quando rientrano, in mezzo a un silenzio solenne, il capo giurato sig. Luciano Malabotich dice che è stato negato con 6 *no* contro 6 *sì* il primo quesito; affermato con 12 *sì* il secondo riguardante il furto; affermato con 11 *sì* contro 1 *no* quello riflettente l'occultazione di parto, e negato con 12 *no* il quarto quesito.

La sentenza.

Il P. M. domanda l'assoluzione della Obed dall'accusa per crimine di attentato omicidio proditorio e per la contravvenzione cui si riferiva il quarto quesito; domanda invece che venga dichiarata colpevole del crimine di furto e della contravvenzione d'occultazione di parto. Propone che nell'applicazione della pena sia tenuto conto delle aggravanti della concorrenza d'un crimine con una contravvenzione e del furto continuato e delle mitiganti della confessione e del risarcimento totale.

La difesa propone che venga tenuto conto anche dell'arresto subito e della giovanile età.

La Corte si ritira e quando rientra pronuncia sentenza con la quale condanna l'Obed a 3 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese.

L'accusata s'adatta e chiede per bocca del suo difensore la libertà provvisoria, che non le viene concessa.

Il dibattimento finisce verso le 9 di sera.

*

Rettifichiamo una inesattezza nella quale siamo incorsi ieri nella fretta del lavoro. La signora Bortoluzzi, della quale l'avvocato difensore aveva proposto l'audizione, non è carceriera, ma bensì era condetenuta della Obed, trovandosi ella a quella epoca in carcere, contemporaneamente al marito, per sospetto di reato politico. Le circostanze sulle quali l'avvocato Franellich desiderava fosse intesa la signora Bortoluzzi non potevano riferirsi a vaneggiamenti della Obed durante il sonno, nei quali ella avesse parlato del proprio bambino, perchè la signora Bortoluzzi ignorava persino che la Obed avesse avuto un bambino. La signora Bortoluzzi avrebbe potuto unicamente deporre intorno ad espressioni della Obed, la quale, durante la notte, sospirava e piangeva, non in sogno ma sveglia, pensando continuamente ai bambini della Valmarin che erano affidati alle sue cure e per i quali [illegible]

CRONACA LOCALE

[illegible]

LA BANDIERA NERA.

La campagna elettorale è incominciata, e Trieste italiana ha questa volta un nemico di più.

Oltre alla slava e all'internazionalista, è entrata in lotta la bandiera nera.

La bandiera di quel gruppo che non combatte per alcun principio, ma che malato di livore contro tutto quel che conti per qualche cosa nella vita della città, sembra non agognare ad altro che a colpire - anche a costo di colpire il paese - gli enti, le persone e le manifestazioni nelle quali si estrinseca la coscienza di Trieste.

★

Come si sono rivelati costoro?

Hanno cominciato col presentare una pretesa candidatura dell'on. Dompieri, che si è chiarita subito quale una manovra per dividere i voti. Lo ricordano tutti: non erano trascorse 24 ore dalla comparsa del loro proclama e l'on. Dompieri dichiarava publicamente, che non aveva accettato e non poteva accettare la candidatura.

Quale prova più evidente, che questa candidatura era non altro che una manovra elettorale? Non si trattava di mandare l'on. Dompieri in Parlamento, giacchè l'on. Dompieri aveva dichiarato che non intendeva e non aveva neppure la possibilità di andarvi. Ciononostante, il Comitato rappresentato da due soli firmatari, publicava un secondo manifesto, in cui chiamava la manovra una *protesta*.

Ebbene: in realtà, contro che cosa risulta diretta la protesta?

Contro l'affermazione nazionale che Trieste ha il sacro dovere di compiere nel momento solenne in cui i popoli dell'Austria, combattenti per la propria esistenza nazionale, le chiedono di qual razza essa sia e di qual razza voglia essere.

E' una fase critica che sta per attraversare la nostra esistenza nazionale insidiata da un cerchio di ferro di slavi, compromessa dalla posizione presa dagl'internazionalisti; ed è contro quest'affermazione nazionale, è contro gli sforzi del paese per superare questa crisi, che si ardisce e si ordisce una protesta!

Se il candidato nazionale trionfa, quale può essere, per noi e per il mondo, il significato del suo trionfo? Non altro che questo: un documento eloquente della nostra nazionalità italiana e dell'amore per essa che ci unisce tutti. Non altro che questo, perchè Attilio Hortis, designato con sagrificio di ogni particolare tendenza, da tutti i gruppi nazionali, non è il rappresentante di un gruppo, cui si voglia rimproverare questo o quello, ma della nazionalità, che tutti devono egualmente venerare.

Ed è contro questa documentazione del nostro carattere nazionale; contro il bello e onesto saggio di patriotica abnegazione dato da uomini di diverso partito; contro ciò che Trieste ha di più caro e contro ciò che maggior conforto arreca a tutti i buoni, che un gruppo di oscuri trama ed arma una protesta!

A qual razza e a qual partito appartengono, dunque, cotesti protestatari che si

dicono italiani, e lavorano contro un'affermazione d'italianità? che si dicono socialisti, e non appoggiano il candidato socialista?

★

Ma anche in altro modo si sono rivelati costoro.

Con gli appoggi che hanno trovati.

Ora, dopo che il manifesto dell'on. Dompieri e le proteste dei firmatari li hanno sbugiardati e smascherati; ora, dopo che Attilio Hortis, orgoglio e simbolo di ogni onesto italiano, ha accettato la candidatura nazionale; ora è iniziata contro di lui la lotta della contumelia da trivio e della calunnia.

E Attilio Hortis è aggredito con la mala fede e con ogni sorta di menzogne.

Con la mala fede più insigne gli hanno rinfacciato di non aver ottenuto provvedimenti e riforme, durante una sessione in cui il Parlamento non funzionò; durante una legislatura, in cui i governi si succedettero ai governi, rovesciati, in una Camera impotente ad ogni altro lavoro, ora dall'ostruzionismo tedesco, ora dallo czeco.

E come s'accorsero che troppo vivo era nella memoria del pubblico il quadro dei tumulti che resero infeconda, per tutti i partiti e per tutti i deputati, la passata sessione, mutarono tattica e diedero mano alle bugie.

Asseriscono adesso che Attilio Hortis e i suoi colleghi italiani votarono per il mantenimento e per l'applicazione del § 14; ed è *falso*.

Asseriscono che Attilio Hortis e i suoi colleghi italiani non si associarono alle proteste della Camera contro provvedimenti reazionari o arbitrari del Governo; ed è altrettanto *falso*.

Asseriscono che Attilio Hortis e i suoi colleghi italiani votarono per il bilancio comprendente la posta per il ginnasio croato di Pisino; ed è del pari *falso*.

Asseriscono, infine, che Attilio Hortis abbia votato contro la proposta di ridurre l'orario dei minatori; ed è anche questo *falso*.

E come e quanto tutto ciò sia falso dimostreremo con la scorta dei protocolli stenografici della Camera dei deputati.

Cronaca elettorale della Regione. Un telegramma giuntoci da *Pola* a tarda ora di notte ci comunica che delle due sezioni urbane in cui ieri si compì l'atto elettorale per la quinta curia, riuscirono in una i fiduciari italiani e nella seconda i fiduciari socialisti internazionali.

Nella sezione III comprendente fra altro il rione operaio di S. Policarpo, la elezione durò fino alle 11 di iersera. Di 1350 elettori primi, inscritti nella lista, si recarono all'urna 797, dei quali 412 votarono per la scheda dei socialisti, 368 per quella degli italiani, 12 per la lista slava e 5 voti andarono dispersi.

Non hanno partecipato all'elezione 553 elettori, il cui intervento avrebbe certamente mutato l'esito della elezione.

La quarta sezione invece ebbe 841 votanti nazionali italiani, 165 socialisti internazionali, 13 slavi e 7 voti dispersi. Riuscì perciò eletta la lista dei fiduciari nostri nei signori:

Giuseppe Arbello, capo-officina, Leopoldo di Giovanni Maria Bernardis, Nicolò di Andrea Cattonar, Carlo di Carlo Cioli, Enrico di Biagio Cuizza, Pietro Michele fu Daniele Dorigo, Giovanni di Angelo Menetto, capo-cantiere, Nicolò fu Raimondo Nider, dott. Domenico Stanich.

La sezione rurale di *Sissano* di Pola diede con 139 voti contro 20 un fiduciario alla candidatura dell'on. Bennati per la quinta curia e con 35 voti contro 5 un fiduciario all'on. Rizzi per il collegio foraneo.

Ad Altura, come previsto riuscirono fiduciari slavi per entrambe le curie.

L'elezione ristretta per la prima sezione polese, nella quale lunedì nessuna delle liste contendenti aveva riportato la maggioranza assoluta di voti, è stabilita per sabato. L'elezione avrà luogo dalle 8 ant. alle 6 pom., nella scuola di S. Martino: devono venir designati dieci elettori eletti e i voti si concentrano a tenor di legge sulle persone che nella prima votazione ottennero il numero relativamente maggiore di voti, quindi sui dieci elettori eletti proposti dal nostro Comitato o sui dieci proposti dai socialisti. Voti dati ad altre persone saranno considerati come nulli.

La quinta sezione di Pola vota domani venerdì.

E' sovra tutto necessario che nessuno di quanti consentono nell'amore alla propria nazionalità, manchi alla votazione ristretta di sabato. Nella prima votazione per questa sezione, di 1270 elettori primi inscritti nelle liste fecero uso del loro diritto 730. E' risaputo che degli avversari nessuno manca: una più larga partecipazione dei nostri all'atto elettorale deve impedire che si ripeta per la prima sezione l'esito avuto ieri nella sezione terza, che ripetiamo, sarebbe stato diverso ove i 553 elettori astenutosi avessero fatto il loro dovere di cittadini. Ove altri 10 fiduciari dovessimo perdere a Pola, la candidatura nazionale-liberale dell'on. Bennati potrebbe essere esposta a sorprese, cui è assolutamente necessario ovviare per l'onore e l'interesse della provincia intera.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Ettore Da Camino dal signor Francesco de' Varda, cor. 20; dagli impiegati dell'amministrazione dell'ospitale maggiore, colleghi dell'estinto, cor. 50.

Università del popolo. Stasera alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Michele Stenta continuerà il suo corso di lezioni sull'*Astronomia e geografia fisica.*

Il progetto d'acquedotto dell'ing. Ducati. Veniamo informati che la Commissione municipale ai provvedimenti d'acqua, cui era stata rimessa dal Consiglio l'offerta di vendita del progetto d'acquedotto per Trieste, dell'ing. Ducati, ha deliberato di proporne al Consiglio l'acquisto, fissandone il prezzo in corone 12.000.

La proposta è all'ordine del giorno della seduta che il Consiglio terrà stasera.

Sequestro. La prima edizione del *Piccolo della Sera* di ieri fu sequestrata, per la pubblicazione di un breve riassunto del costituto dell'accusata Maria Obed e del teste Marco Valmarin, tenutisi a porte chiuse alla Corte d'assise.

L'apertura d'una nuova scuola della „Lega Nazionale." Sabato scorso ebbe luogo con grande solennità l'apertura della Scuola di Porto d'Albona (Rabaz), alla presenza della Direzione del Gruppo di Albona, presieduta dal dott. Lius, dalle autorità locali e dal rappresentante della Direzione Centrale.

Presenziarono alla cerimonia gli scolaretti già inscritti - oltre una trentina - accompagnati dai loro genitori; altri s'inscriveranno nei prossimi giorni.

La scuola è affidata al maestro Giuseppe Pibernik di Trieste. Furono pronunciati vari discorsi inneggianti alla civile opera della „Lega"; e fu mandato alla Direzione Centrale a Trieste il seguente telegramma.

„Gli abitanti di Porto d'Albona ringraziano vivamente per l'apertura della scuola e protestano il loro devoto attaccamento alla patriottica associazione."

La Direzione Centrale rispose:

„La Direzione Centrale della *Lega*, riconoscente per il gentile telegramma, ricambia i saluti della patriottica popolazione, augurando prosperità alla nuova scuola. Il Presidente—*Pitteri*."

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Alla direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla patronessa signora Elena Haggiconsta Di-Demetrio, corone 50 per il pranzo di Natale per scolari poveri.

Decesso. E' morto ieri, a 61 anni, il sig. Ettore Da Camino, impiegato del Comune, rapito da una crudele malattia, all'affetto della sua famiglia e di quanti lo conobbero.

Apparteneva ad una famiglia storica del Veneto, ed era figlio di quel dottor Francesco Da Camino, di cui parla con tanta simpatia il nostro Caprin, nei *Tempi Andati.* Anche l'Ettore era stato destinato a studiar medicina, e fu a Vienna e a Padova a quelle Università. La morte del padre, avvenuta nel 1864, lo tolse poco dopo agli studi. Nel 1865, presentendo prossima la guerra, si arruolò volontario nel corpo sanitario dell'esercito italiano, facendo la campagna del 1866.

Ritornato alla sua natìa Trieste, nel 1869 entrò negli impieghi del Comune, che servì fedelmente e zelantemente fino a ieri.

Della famiglia Da Camino, una sorella, Bianca, era stata la devota compagna di Federico Seismit-Doda, e morì nel 1891 a Roma. Un fratello dell'estinto, Gherardo, colonnello di un reggimento di bersaglieri di stanza a Frosinone, è stato appunto i questi giorni colpito da altro fierissimo lutto, per la perdita dell'unico figliolo, Umberto, di 24 anni, tenente dei bersaglieri, a Brescia, portato via dal tifo in otto giorni!

Ettore Da Camino, liberale di caldissime convinzioni, aveva militato sempre nel nostro partito, fedele alle tradizioni della sua nobile famiglia. Ai superstiti, alla vedova inconsolabile, inviamo le nostre più vive condoglianze.

I funerali seguiranno oggi, nel pomeriggio, alle 3, dalla casa N. 2 in via Cologna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ettore Da Camino, dalla sig.a Maria ved de' Calò, cor. 10 a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria della signora Pasqua ved. Zanolla, dal dott. Marco Cosulich di Lussinpiccolo cor. 20 a favore del Pio fondo marino.

— I signori barone Cimone de Ralli e Baldassare Mimbelli inviarono all'asilo Albertinum 192 capi di biancheria.

— All'Ospedale infantile pervennero, in occasione delle feste del Natale dalla signora Elena Haggiconsta di Demetrio cor. 50, per acquisto di biancheria.

— Alla presidenza del Collegio medico del civico Nosocomio furono rimesse cor. 20 dal dott. Sebastiano Gattorno a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale e ciò per onorare la memoria del padre del dott. Giuseppe Degano.

Quota pensioni ridotta. Per una di quelle non rare anomalie che si riscontrano nelle leggi di carattere generale, le maestre del Comune e i catechisti dovevano contribuire al loro fondo pensioni con una quota eguale a quella pagata dai maestri, nella quale è compresa anche la parte destinata a costituire la pensione delle vedove e degli orfani.

Ora la Commissione municipale all'istruzione d'accordo con l'Esecutivo ha studiato se non sia il caso di ridurre la quota pensione cui sono obbligati catechisti e maestre i primi per la vedova e gli orfani, le altre per gli orfani. Giacchè essendo vietato ai preti di prender moglie e alle maestre di prender marito, è escluso il caso tanto per gli uni quanto per le altre di lasciar alla loro morte prole con diritto legale alla pensione assicurata agli orfani.

V'ha poi un altro fatto: le maestre finora, quando passavano a marito, non solo perdevano il posto d'insegnanti, ma anche il diritto alla pensione.

Ora le maestre chiedono - come i catechisti - che sia loro ridotta la quota pensione per gli orfani... che non possono legalmente lasciare; e che quando, essendo in attività di servizio, contraggano matrimonio, sia loro restituito quanto hanno versato al fondo pensioni.

La questione verrà portata stasera, in tutto o in parte, in Consiglio.

Per la Società „Igea". La Direzione di questa Società s'è rivolta anche quest'anno al Municipio, chiedendo una sovvenzione ad incremento delle proprie istituzioni sanitarie, che riescono vantaggiose alla generalità.

La Commissione sanitaria municipale, cui la domanda fu rimessa per esame, propone ora al Consiglio di accordare all'„Igea" anche quest'anno la sovvenzione di cor. 2000.

Nuovi libri scolastici. Come avevamo tempo fa annunziato, fra gli insegnanti del Comune s'era formato un Comitato di volonterosi, con l'intendimento di compilare un nuovo libro di lettura per le scuole popolari, che meglio degli attuali corrispondesse alle esigenze della moderna didattica. Questo Comitato ha ora finito felicemente i suoi lavori, ed è in procinto di realizzare, con la stampa del nuovo Libro, il nobilissimo scopo che si era proposto.

Però, per poter sollecitare il compimento del suo intento, il Comitato s'è rivolto al Municipio, chiedendone il valido ausilio.

La Commissione scolastica municipale, cui fu sottoposta per esame la domanda del Comitato dei maestri, considerato lo scopo altamente civile dell'opera, ha deliberato di accompagnare con simpatia la domanda al Consiglio, proponendo che sia accordato a quel Comitato un contributo di cor. 1000 per la stampa del nuovo libro di lettura.

Onorificenze. Fu permesso di accettare e portare: al consigliere aulico dott. Basilio Giannelia la croce di commendatore di prima classe dell'ordine reale di Federico del Württemberg; al direttore commerciale del Lloyd sig. Giuseppe Janni la croce di commendatore del regio ordine greco del Salvatore; al dott. Adriano Merlato la croce di cavaliere dell'ordine spagnuolo di Isabella la cattolica; al sig. Silvestro Pepeu la croce di cavaliere dell'ordine di San Marino; e al sig. Ermanno Romanini la medaglia d'oro del merito del Montenegro.

Stipendio scolastico in concorso. E' aperto il concorso ad uno stipendio di cor. 330 della fondazione Okorn-Cosneck, destinato ad uno studente povero di buona condotta, pertinente e domiciliato nel Comune di Trieste. Tale stipendio sarà goduto durante gli studi ginnasiali ed universitari in Austria, senza distinzione se lo studente frequenti un istituto dello Stato o comunale.

A parità di condizioni sarà data la preferenza a parenti della fondatrice signora Elena ved. Okorn nata Cosneck (mancata ai vivi in questa città il giorno 15 gennaio 1892) e del defunto marito di lei signor Martino Okorn del fu Michele.

Lo stipendio sarà conferito, sopra proposta del Municipio di Trieste, dalla Luogotenenza.

Le istanze di concorso, corredate della fede di nascita, dei documenti intorno alle circostanze economiche, alla buona condotta ed al progresso negli studi nei due ultimi semestri, e degli altri titoli che volessero ad appoggiare meglio la domanda, sono da presentarsi al Protocollo degli esibiti del Municipio sino a tutto il 10 gennaio 1901.

Nel Panorama di piazza della Borsa, riaperto dopo il ristauro, sono esposte alcune bellissime vedute nuove di Torino e di Milano.

Oggetti rinvenuti. Il ragazzo Mario B. depositò ieri all'ispettorato di S. Giacomo un biglietto di pegno rinvenuto sulla via.

★ Giovanni Maranzana, abitante in via della Cereria N. 2, rinvenne ieri sulla via un libretto della Cassa distrettuale per ammalati, intestato a nome di Antonio Pirona, e lo depositò alla Polizia.

L'autopsia di una capra. Come abbiamo narrato ieri, l'altra mattina l'ostessa Maria S., avente il suo esercizio in Rozzol, entrando verso le 6 e mezzo nella propria stalla aveva constatato che la sua capra era morta e che presso l'animale dormiva un contadino, il quale, svegliato, disse che la sera precedente non sapendo dove andare a dormire, si era introdotto nella stalla. La S., benchè il contadino giurasse di aver trovato morta la capra, lo denunciò all'autorità come uccisore di questa.

In seguito a ciò, ierialtro nel pomeriggio si praticò l'autopsia dell'animale e il risultato si fu che la capra era morta per soffocazione, avendo ingoiato una quantità enorme di grano.

Un incidentino al Punto Franco. Il guardiano notturno al Punto franco Antonio Makig, passando l'altra notte dinanzi all'hangar N. 44, vide un individuo che s'aggirava in modo che a lui parve alquanto sospetto nelle vicinanze dei magazzini.

— La diga giovanotto, cossa la fa qua? domandò il Makig.

— Cossa ghe interessa a lei? La vadi, la vadi a tender ai suoi afari... rispose l'interpellato. Il guardiano allora lo invitò ad allontanarsi.

— Andar via! chissà parchè?, el vadi via lei, toco de mostro...

Sì dicendo il giovanotto si avventò sul Makig, lo gettò a terra e lo tempestò di pugni.

Alle grida del percosso, accorsero le guardie di p. s. le quali s'impossessarono dell'individuo. Questi all'ispettore Ciadez si qualificò per il facchino Carlo V., d'anni 29, da Udine.

Dopo interrogato il V. fu condotto in via Tigor.

Il pastrano di Virgilio. Virgilio Bernot, abitante in via S. Maurizio N. 12, impiegato negli uffici della Meridionale si recò ieri alla Direzione di Polizia a denunciare che era stato derubato di un pastrano del valore di 72 corone, che egli aveva appeso all'attaccapanni dell'ufficio.

Carradore arrestato. Dagli organi dell'ispettorato di S. Giacomo, venne arrestato ieri mattina il carradore Lorenzo Stur, d'anni 24, abitante in via della Cereria N. 4.

Lo Stur, come a suo tempo abbiamo narrato, lunedì mattina verso le 11 e mezzo, mentre col suo carro ad un cavallo passava per la via dell'Istria, aveva atterrato e travolto con il veicolo i coniugi Giovanni e Caterina Giorgini, abitanti in Ponziana, i quali e in special modo la donna, avevano riportato parecchie contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo. La Giorgini, in seguito alle lesioni riportate, trovasi ancora a letto.

Dopo interrogato lo Stur venne condotto alle carceri di via Tigor.

Per ordine del Tribunale provinciale l'ispettore degli agenti di p. s. Schubert procedette ieri all'arresto dell'agente marittimo Edmondo D., d'anni 27.

Risse e ferimenti. Iermattina, poco prima delle 4, Giuseppe Cauch, di anni 61, portinaio della casa N. 15 di via del Cisternone (Gretta), si recava alla Guardia medica perchè, poco prima, era stato percosso e ferito. Il medico gli riscontrò una ferita di taglio alla parte interna della coscia sinistra e gli prestò le cure più urgenti.

Il marinaio Antonio Nakozer, d'anni 22, abitante in via Malcanton, ieri alle 2 pom., essendo venuto a diverbio con la sua padrona di casa, stava per passare alle vie di fatto, ma ella non glie ne lasciò il tempo, e lo percosse in guisa che il Nakozer dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune leggere escoriazioni e contusioni alla faccia.

Il carradore Giovanni M., d'anni 24, abitante in Cologna, venne arrestato ieri nel pomeriggio nelle vicinanze del *Sylos*, perchè colto dalle guardie, mentre si azzuffava con un suo compagno. Alla Polizia venne punito, seduta stante, con 24 ore d'arresto.

Durante il lavoro. Il facchino Giuseppe Posar, d'anni 39, abitante in via della Ferriera N. 6, ieri mattina alle 11 e mezzo, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Il bracciante Francesco Iugovats, d'anni 47, abitante in Gretta, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Andrea Breschi, d'anni 18, manovale, da Capodistria, ieri mattina alle 11 e mezzo, lavorando a scaricare delle pietre, riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla mano destra.

Ricevettero le prime cure alla Guardia medica.

Ieri mentre il bracciante Francesco Petronio, di 46 anni, abitante al N. 13 di Gretta, lavorava al Porto nuovo, gli si conficcò nell'occhio destro una grossa scheggia di carbone.

Iermattina, mentre il fabbro Guglielmo Zimolo, di 31 anni, addetto all'officina Vidali, era intento a battere un ferro rovente, alcune scheggie gli schizzarono all'occhio, cagionandogli un'infiammazione alla cornea.

Ieri mentre Giovanni Iercich, d'anni 56, abitante in via di Riborgo N. 4, era intento al lavoro, si ferì accidentalmente con un colpo di martello al dito medio della mano sinistra.

Ieri mentre l'intagliatore Umberto Catolla, di 26 anni, abitante in via dei Navali N. 10, era intento al proprio lavoro, gli scivolò di mano lo scalpello. Egli ne riportò una ferita di taglio alla mano destra, lunga 3 cent.

All'ambulanza dell'Igea ottennero le cure necessarie.

Male improvviso. Giuseppe Novak, d'anni 26, bracciante alla ferriera di Servola, ieri mattina, accudendo al suo lavoro in quello stabilimento, cadde a terra colto da grave malore. Chiamato il medico di Servola, questi constatò trattarsi di paralisi e prestatagli qualche cura lo fece trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nel primo riparto medico.

Cadute. La fanciullina di due anni Carmela Furlani, abitante in via Economo N. 7, cadendo da uno sgabello sul quale era salito per prendere un pezzo di pane, battè il capo su una pietra in guisa da riportare una ferita.

Il bambino di tre anni e mezzo Francesco Parenzan, abitante in via della Cereria N. 6, cadendo sulla via mentre giocava con altri fanciulli, battè la fronte sul selciato in guisa da riportare una ferita.

All'ambulanza dell'„Igea" ottennero le cure necessarie.

Il bracciante Giovanni Fantin, d'anni 38, abitante in via Chiozza N. 26, ieri notte, rincasando alquanto alticcio, cadde e riportò alcune ferite alla fronte e all'occhio sinistro. Ieri, nel pomeriggio, si recò all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Ieri, poco prima delle 4 pom., il carbonaio Giovanni Vattovatz d'anni 46, da Momiano, accudiva allo scarico di una maona al Punto franco, quando, scivolando cadde nella maona stessa. Sollevato da alcuni compagni il pover'uomo non poteva più reggersi in piedi, perciò si telefonò alla Guardia medica da dove accorse il dottore di turno che gli riscontrò una frattura alla gamba destra, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ieri alle 4 e mezzo pom., il macellaio Alessandro Zanini, abitante in via del Molin grande N. 15, con un uncino del mestiere riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Lo spazzino Nicolò Della Flora, d'anni 18, abitante in via dell'Olmo N. 7, ieri mattina alle 9 nell'accendere un fiammifero fu colpito all'occhio sinistro, da alcune particelle della materia infiammata e ne riportò alcune ustioni alla cornea.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Uno che ha fame. All'impiegato d'ispezione alla Direzione di polizia, si presentava ieri mattina un giovanotto poveramente vestito, pallido e macilento, il quale dopo essersi qualificato per Giuseppe Crivello, d'anni 20 da Torino, e di aver detto di essere disertore, dichiarò che aveva fame e che se non gli davano presto da mangiare sarebbe morto d'inedia.

In attesa di provvedere pel suo rimpatrio, il funzionario lo fece condurre agli arresti di via Tigor.

Cronaca minima. I marinai Ernesto S., d'anni 16, e Andrea B., d'anni 17, entrambi da Zara, essendo un po' presi dal vino, ieri nel pomeriggio si recarono nella casa N. 3 in via del Fico, dove si diedero a pestare e a gridare come due indemoniati. Una delle signorine abitanti in quella casa corse a chiamare le guardie, le quali condussero i giovanotti alla Polizia. Ivi il concepista dott. Miekus li punì con 12 ore d'arresto.

Furono arrestati: in via Stadion, per contravvenzione alla sorveglianza di polizia Sista B., di 34 anni, prestaservizi, da Trieste; in via delle Beccherie, Francesco St., di 30 anni, giornaliero, da Trieste, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi.

Ieri sera, in via di Riborgo, vennero arrestati Domenico M., d'anni 43, ed Antonio T., d'anni 45, entrambi facchini, da Trieste, perchè dopo aver fatto uno scotto di 84 centesimi in una osteria, avevano preso il largo senza pagare.

Corrispondenza aperta. — *Inglesina.* La bandiera inglese è formata dalle croci dei tre santi patroni dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda: Giorgio, Andrea e Patrizio. I colori dello Stato sono il rosso, il giallo e l'azzurro. — *Gallo.* Abbiamo risoluto di non occuparci più affatto di quella questione, perchè terribilmente noiosa e senza alcun costrutto. — *Sig. Antonio D.* Si rivolga all'assessore Parovel, o all'assessore dott. Lanzi, al Municipio. — *X. Nero.* — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.7, ore 2 pom. 14.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.3 — Oggi: Alta marea 2.54 ant., 2.24 pom. Bassa marea 9.48 ant., 8.38 pom.

Ogni giorno una.

— Se io trovassi un milione me lo terrei, purchè sapessi che appartiene ad un ricco.

— E se appartenesse ad un povero?

— Oh! allora lo restituirei.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Arc. Carlotta" da Venezia con 48 passeggeri, „Habsburg" da Brindisi e Alessandria con 25 passeggeri, „Selene" da Cattaro e scali, e „Galatea" da Cattaro, scali e Spalato; i piroscafi italiani „Plata" da Marsiglia, scali e Ancona con 4 passeggeri, „Romania" da Braila e scali con 6 passeggeri; il piroscafo a. u. „Sebenico" da Metcovich, e lo scoonor ellenico „Plumù" da Sandamu.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Orion" per Santos, „Bosnia" per Metcovich, „Semiramis" per Brindisi e Alessandria, i piroscafi italiani „Gallipoli" per Marsiglia, „Carmelo Galatioto" per Venezia, il piroscafo inglese „Plawnee" per Nuova York, e il piroscafo spagnuolo „Ereza" per Seriphos.

Movimento dei navigli a.-u. I piroscafi „Algarve", „Cattina" e „Matlekovitz" partirono da Fiume il primo per Biserta, il secondo per Barcellona e il terzo per Glasgow, il „Tibor" arrivò a Venezia da Cardiff, l'„Amelia" arrivò ad Orano da Rafso, il „Szent Istvan" arrivò ad Anversa da Fiume, il „B. Kemeny" partì il 9 da Misurina per Bordeaux; il „Napried" partì da Costantinopoli proveniente da Barcellona per Braila, il „Recina" partì da Gibilterra proveniente da Samarang per Delaware, l'„Anna Goich" partì da Cartagena per Barcellona, il „Szent Laszlo" partì da Gibilterra per Rouen, l'„Arcadia" partì da Benisaf per l'Inghilterra, il „Iokay" passò Gibilterra il 10 diretto a Lisbona, il „Matyas Kiraly" passò Dungeness proveniente da Fiume diretto a Londra, l'Attila" passò i Dardanelli per il Bosforo.

TEATRI.

Filodrammatico. Questa sera la vezzosa e brava signorina Pierny si ripresenta al pubblico triestino in *Niniche*, che già le valse un brillantissimo successo all'Armonia. Sappiamo che vi è attiva ricerca di posti e che i palchi sono già tutti impegnati.

Domani sera: *La femme à papa.*

Fenice. Stasera andrà in scena la geniale operetta del maestro Giovanni Strauss *Il Barone degli Zingari*, per la quale fu scritturato il tenore Josè Luna, che sosterrà la parte di *Barinkai*.

Le altre parti principali sono così distribuite: *Saffi* Juanita Many, *Czepra* Maria Mayer-Caracciolo, *Arsena* America Sartoris, *Zupan* Navarini, *Conte Homonay* C. Barbetti.

Sabato si riprenderà *Il viaggio di Suzetta* per serata d'onore del direttore Maresca.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO — (ore 8) — Tournée Pierny - «Niniche», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Raineri - (ore 8) - «Il barone degli zingari», in 3 atti.

11 dicembre.

Da NERESINE.

Restauro. Dopo un lungo atteggio, il ministero del culto e dell'istruzione ha finalmente ordinato testè che i lavori necessari alla conservazione dello storico campanile del nostro convento vengano eseguiti quanto prima possibile.

Da POLA.

Politeama Ciscutti. Ad onta dei prezzi straordinariamente alti, si ebbe iersera molto concorso di pubblico al Politeama alla prima rappresentazione della parigina Jane Pierny. La Pierny fu applauditissima.

Domani la compagnia riparte per Trieste.

Cavallo annegato. Stanotte un cavallo attaccato a un carro di proprietà di Giovanni Kraus, era stato abbandonato dal cocchiere Biagio Clarich sulla riva. Il cavallo fece qualche passo e precipitò in mare, trascinando dietro a sè il carro ed affogando miseramente, non essendo stato possibile ad alcuni braccianti accorsi di sollevarlo dall'acqua.

Anagramma

Te l'ho già detto tanto e tante volte:
hai poca abilità, xxxxxxx molte,
ma le persone xxxxxxx ormai lo sanno,
nè ti riesce più trarle in inganno.

Elios

Spiegazione del giuoco precedente
CANOVA, CANOVACCIO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 12. decembre, N. 283.

Aste. Giud. distr. di Rovigno - Istanza di Vincenzo Osvaldella (avv. Franollich di Trieste) 31 dicembre incanto del c. t. u. (molino a vapore) p. t. 479 del libro fond. di Canfanaro assieme alle pertinenze consistenti in macchinari. Stima molino cor. 42,087 e pertinenze corone 17,360.

— Giud. distr. Gorizia - Ist. Monte di pietà ed unitavi cassa di risparmio di Gorizia (avv. Tonkli), 31 dicembre incanto del 4, c. t. della p. t. 146 di Ternova. Stima corone 8128.90.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 211.20, Rubli 216.70, Rendita Italiana 95.—. (La Chiusa precedente notava: 210.—, 216.70, 95.—). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.60, Rendita 100.87, Meridionali 708.50, Mediterr. 531.50. (La chiusa precedente segnava: 105.70, 100.80, 708.50, 530.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 95.55, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.25, Italiana 95.72, Spagnuola 70.17, Banche ottomane 542.—, Lotti turchi 114.50. (La chiusa precedente notava: 101.95, 95.45, 70.07, 543.—, 113.50).

Qui Rendita Italiana da 93.15 a 93.55, Credit da 671.— a 674.—.

Listino. Napoleoni da 19.15 a 19.18. Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 240.15 a 240.70, Francia 95.60 a 95.90, Italia 90.50 a 90.75, Banconote italiane 90.50 a 90.80, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.10 a 117.80, Rend. austr. carta 98.20 a 98.60 Rendita ungherese in Corone da 92.— a 92.25, Credit 670.— a 672.—, Italiana 93.75 a 94.50, Staatsbahn 664.— a 666.—, Lombarde 112.— a 114.—, Lotti turchi 106.— a 108.—.

Parigi 12. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 102.25, Rendita italiana 5% 95.72, Rendita spagnuola esterna 70.17, Azioni Banca ottomana 542.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.30, Cambio Londra 250.95, Egiziane 104.80, Rendita austriaca in oro 100.05, Rendita ungherese in oro 4% 100.70, Länderbank —.—, Lotti turchi 114.50, Banca di Parigi 1065.—, Azioni Meridionali italiane 673.— ferma.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolidati 97 1/16 Lombardi 5 1/8, Argento 29 7/16, Rendita spagnuola 69.5/8, Italiana 94.7/8, — Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4.— Introiti della Banca —— ferma

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per decembre 32.—, per marzo 33.—, per maggio 33.50, per settembre 34.—. Denaro.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 32—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38.

Havre 12. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.75, per marzo a fr. 40.25.

Nuova York 12. Apertura. Rio per consegne future, appena sost.o, da 10 a 15 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 5 11/64, Decembre-Gennaio 5 8/64, Gennaio-Febbraio 5 4/64, Febbr.-Marzo 5 4/64, Marzo-Aprile 5 1/64, Aprile-Maggio 5—, Maggio-Giugno 4 61/64, Giugno-Luglio 4 60/64, Luglio-Agosto 4 57/64, Agosto-Settem. 4 55/64.

Cereali. *Londra* 12. Frumento futur Market mese corr. 6.4 1/2, marzo 6.7 3/4. Formentone decembre 4.3 7/8, febbraio 4.—.

Metalli. *Londra* 12. (Diretto). Stagno Straist 116.5/8, Rame Chile Bars good ord. brands 71.1/8.

Petrolio. *Brema* 12. Loco 6.85.

Anversa 12. Loco 18.50 calmo.

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 73.—, per gennaio 73.50, quattro primi mesi 73.50, quattro mesi da maggio 73.25. flacco

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 15.55, per genn. 15.50, quattro primi mesi 15.65, quattro mesi da marzo 15.75. staz.o

Frumento. *Parigi* 12. Mese corr.te 20.30, p. genn. 20.75, quattro primi mesi 21.15, quattro mesi da marzo 21.60. fermo

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.15, per gennaio 26.65, quattro primi mesi 27.15, quattro mesi da marzo 27.85. ferme

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 30.50, per gennaio 31.—, quattro primi mesi 31.—, quattro mesi da maggio 32.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso vecchio 24.25—24.50 flacco, bianco per mese corrente 27.62 1/2, fermo, per gennaio 28.87 1/2, quattro mesi da marzo 28.62 1/2, quattro mesi da maggio 29.12 1/2. Raff. 101.50 a 102.—.

Amburgo 12. (Chiusa). Per decembre 9.32, per gennaio 9.42, per febbraio 9.52, marzo 9.60, maggio 9.67, agosto 9.87. flacco

Londra 12. Java a so. 12.9—. Rape greggio a scell. 9.3/8. flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 decembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Plata	13	Caricazione
6	Habsburg	19	Scaricazione
9	Vindobona	15	»
12 a			
12 b	Dubrovnik	12	Caricazione
13 a	Maria B.	14	»
13 b			
14	Jonia	15	»
17			
21			
22			
24			
Molo I			
»			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

NERINA ZONTA

d'anni 3 1/2

venne rapita da crudele malattia all'affetto de' suoi cari, l'altra sera.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 Decembre 1900.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

ELENA SCHLEIDERSTEIN

cessò di vivere oggi dopo lunghe sofferenze.

Il desolatissimo marito **Ermanno**, unitamente agli altri congiunti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 12 dicembre 1900.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi abile facchino o pratico mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 2658

Ricercansi una ragazza ed una macchinista per lavoratorio sarta da donna. — Indirizzo al Piccolo. 2625

Ricercasi ragazzo di buona famiglia quale praticante per Drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2425

Ricercasi signorina perfetta conoscenza corrispondenza tedesca e pratica lavori scrittoio. Indirizzo Piccolo. 9025

Cerca occupazione corrispondente italiano, tedesco, francese. Offerte al Piccolo «Giovane». 90[illegible]

Ricercasi piazzista, paga, con cauzione. Rivolgersi piazza Legna, trattoria Pompei, Babini. 2664

Ricercasi signorina o giovane perfetta conoscenza corrispondenza tedesca e pratica lavori scrittoio. Offerte C. N. amministrazione Piccolo. 2428

Cerco ragazzo e mezzo lavorante tappezziere. Via Gelsi dirimpetto Cassa Ammalati. 2646

Ricerco domestica per tutti i lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 2647

Donna di servizio ricercasi con buone referenze, riceve buon salario. Indirizzo al Piccolo. 2645

Banca ricerca praticante con piccola paga. Offerte sub «X. O.» al Piccolo. 2616

Scritturale con perfetta conoscenza lingua tedesca ricercasi per studio avvocato. Indirizzo Piccolo. 9022

Giovane pratico tutti lavori scrittoio tenitura libri cerca posto come comptoirista. Gentili offerte «Onestà» Piccolo. 2354

Femme de chambre, française recherchée. Adresse au Piccolo. 2406

Oste disponendo capitale per forte partita vino prezzo incredibile, ricercato. Indirizzo Piccolo. 2429

Dott. LUIGI MARTISSA

MEDICO COMUNALE A FIANONA

spirò ieri sera, dopo breve e inesorabile malattia.

La consorte **Marianna** nata **de Baseggio**, il fratello **Giuseppe** e la sorella **Paolina** maritata **Fabiani** ne danno, inconsolabili, l'annunzio ai parenti, agli amici e ai conoscenti.

La salma verrà trasportata a Capodistria per via di terra.

FIANONA-CAPODISTRIA 11 Decembre 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

TERESINA MARCHESI

d'anni 19,

dopo lunghissime sofferenze angelicamente sopportate, confortata da Dio, spirava questa sera.

Desolatissima, la famiglia di **Carlo Marchesi** ne dà l'annuncio agli amici e ai conoscenti.

I funebri avranno luogo nel pomeriggio di venerdì.

DIGNANO, 12 Dicembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Con l'animo accasciato dal dolore partecipo a nome mio e dei congiunti presenti e lontani, agli amici e conoscenti, che il mio

ETTORE DA CAMINO

soccombette stamane dopo lungo patimento.

Per espressa volontà del caro estinto, i funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Decembre 1900.

Maria de Calò - Da Camino
moglie

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Sarta donne, fanciulli, anche bianco, offresi giornata soldi 60. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Quale segretario privato, amministratore di stabili e realità offre i suoi servigi signore giovane ragioniere. Gradite richieste relative pregasi rivolgere al Piccolo sub «Segretario 111». 9018

L'osteria italiana via Erbette cerca una brava cuoca. 2621

ISTRUZIONE

Insegnerei il francese a signora o signorina che m'insegnassero il tedesco. Scrivere casella postale 173. [illegible]

Colto giovane impartirebbe lezioni inglesi, verso miti pretese. Sub «English» Piccolo. 2413

Studente ginnasio comunale superiore istruisce tutte materie ragazzo ginnasio inferiore 30 soldi. Offerte al Piccolo sub «Diligente». 2641

Français désire recevoir chez lui leçons d'allemand. Offres au Piccolo sub «2600». 2600

Ricerco maestro di lingua tedesca. Offerte con pretese sub «Franzku» al Piccolo. 2609

Ripetizione tutte materie Reali inferiori speciale riguardo tedesco-matematica. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 2644

Boston vero, Skating, con metodo celere insegna autorizzato Maestro D'Aquino Madonna mare 15. 2660

Signori! e signorine giovedì—lunedì ore 6 1/2 istruzione danza, iscrizioni giornalmente autorizzata Scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. 2520

ALLOGGI

Si cerca giovane compagno per stanza. Via Rapicio 2, I. 2620

Cercansi villino vista mare, stalla vicinanza S. Antonio vecchio. Offerte Piccolo «Signorile» 2674

Ricerca signore solo stanza vuota, ingresso libero, costo buona famiglia. Offerte «Marco» al Piccolo. 2652

Signorina impiegata cerca stanzetta ammobiliata centro, distinta famiglia. Offerte «Impiegata» Piccolo. 2654

Affittansi sposi, quartieri, 2—3—4 stanze. Rivolgersi Chiozza 12. Thaller. 2655

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, I piano. Indirizzo Piccolo. 2653

Affittasi stanza grande ammobiliata, stufa, costo per una o due persone. Molin piccolo 5, porta 9. 2648

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Farneto 25, porta 9. 2678

Affittasi stanza ammobiliata con un letto o due. Indirizzo Piccolo. 2608

Affittasi stanza davanti vuota anche uso scrittoio, gas compreso, corone 25 mensili. Piazza Borsa 4, II destra. 9023

Affittasi in campagna quattro stanze e cucina. Indirizzo al Piccolo. 2357

Affittasi bellissima stanza parchettata con stufa, primo piano, con o senza costo presso distinta famiglia francese. — Indirizzo Piccolo. 2663

Affittasi camera vuota comodità cucina coniugi soli. Via Cologna 9 secondo destra. 2631

D'affittare camerino ammobiliato. Via Caserma N. 11, III, 7. 2632

Affittasi stanza grande vuota parchettata, volendo stanzetta attigua, ingresso separato. Commerciale 11 piano primo sinistra. 2061

D'affittare due bellissime stanze bene ammobiliate presso piccola famiglia. Via Capuano N. 1. 2656

Affittasi netto camerino ammobiliato f. 4 del Boschetto 3 A, porta 4. 2597

Affittasi una stanza quattro finestre, attiguo salottino, ammobiliata o vuota. Acquedotto 20, pianoterra. 2665

Affittasi una bellissima stanza ammobiliata. Via della Fontana N. 6 A, I piano, destra. 2479

D'affittare cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2521

Signora affitterebbe camera, cameretta ammobiliata Acquedotto, signorine tedesche impiegate. Indirizzo Piccolo. 2677

Camerino ammobiliato d'affittare, S. Lazzaro 6, IV. 2676

Elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, per signore o signorina costo vino f. 28. Maiolica 13, I piano. 2602

Stanza bellissima grande vuota o ammobiliata, stufa, parchetti, affittasi. Molin piccolo 3, I. 2637

Magazzinetto affittasi in cortile con acqua, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2601

Fondo con fabbricato o senza in affitto o da comperare non distante città, ricercasi uso industriale. Escluso mediatori. Offerte al Piccolo sub «Industria». 2666

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Mobili usati acquistansi anche in grandi quantità. Rivolgersi Caffè Posta dalle ore 1 alle 3. 2608

Francobolli usati acquistansi nella cartoleria Bonifacio, Acquedotto, vicino «Nettare igienico». 2599

Ricercansi scanzie, banco per negozio anche singoli pezzi. Offerte «Mobili» Piccolo. 2671

Acquisterebbesi macchina da scrivere Remington oppure Hamond. Offerte «R» Piccolo. 2814

Da vendere cassaforte Wertheimer, 2 camere da letto e altri mobili. Androna della punta 3 pianoterra. 2619

Da vendere piccola corazza, un telescopio con 250 vedute. Indirizzo al Piccolo. 2680

Vendesi carro due ruote nuovo. Via Erta N. 1, portinaio. 2571

Da vendere un motore a gas da due cavalli di forza in ottimo stato, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2549

Da vendere cappotto da uomo nuovo greve. — Indirizzo Piccolo. 2657

Vendesi spaccio vini bene avviato. Via Rapicio 2, I. 2620

Vendesi un carro quattro ruote, affittasi camerino con sparherd. Indirizzo Piccolo. 2643

Vendonsi fazzolettone tessuto, nuovo orologio moderno, occelta, vestiti da donna. Indirizzo Piccolo. 2673

Vendesi tavolo grande, otto sedie pelle avana, armadione quattro porte, tavolino riposò, 2 biciclette, carretta folo pelle, ghiacciaia uso macelleria, stufa piccola ghisa tubo, cassone per biancheria. Indirizzo Piccolo. 2604

Armonica due file quasi nuova, sparherd usato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2619

Pianoforte buonissimo, perfetto, mezza coda, vendesi fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 2627

Libreria grande, a tre corpi, con ricco intaglio, vendesi. Lavoratorio mobili Acquedotto 51. 2526

Motore a gas un cavallo di forza, bicicletta da signora da vendere ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 2434

Caldaia vapore 20 m., 6 atm., tipo Locomobile Wolff, nuova, si vende buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2400

Pianino voce insuperabile vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 9027

Grande tavola rotonda adattatissima per Circoli, Società vendesi prezzo convenientissimo. Cavana 8, porta 5. 9026

Cedesi negozietto bene avviato, piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 2672

Motori due, quattro, dodici cavalli, vendonsi. Gessi Jegher, via Poste 8. 2670

Bellissimo mandolino nuovo, voce stupenda, vendesi fiorini 4. Indirizzo Piccolo. 2662

Francobolli vendonsi o scambiansi, libri usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2619

Cassaforte **due porte grandi usata ricercasi, offerte giornale sub «Fors».** 2451

Eccezionale occasione per mancanza di spazio stanze complete opache massicce sottoprezzo. Palazzo Diana, grandiosa esposizione mobili. Dalla Torre. 2539

Cassaforte, nuova, primaria fabbrica N. 1, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2562

Fonografo Edison, tromba grande 42 cilindri incisi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2570

Alberi per Natale vendonsi «Fondo Ralli». 2578

Motore benzina 2 cavalli d'occasione vendesi. Offerte «Benzina» Piccolo. 2516

Campagna grande, casa 12 locali, stalla, rimessa, posizione bellissima vendesi prezzo condizione favorevoli. Offerte Piccolo «Speculazione». 5074

Zittera americana nuova da vendere metà prezzo. Via Giulia N. 14, III, destra. 2605

Rambler bicicletta americana fusto alto senza difetti vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2659

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Due fiorini mancia a chi porta «Piccolo» chiave inglese smarrita. 2598

Smarrito ieri colletto merlo. Mancia generosa portandolo via S. Giovanni 6, III sinistra. 2618

E' stato perduto un fermaglio d'oro con opali. Mancia portandolo Chiadino 215, Wieselberger. 2626

Ammalato senza risorsa perdette unici fior. 10. Opera umanitaria portandoli al Piccolo. 2633

DIVERSI

Giovane vedova pensionata desidera fare conoscenza con signore scopo matrimonio. Posta restante «Anna». 2639

Signorina trentaduenne con piccola dote e quartiere ammobiliato cerca signore con buona posizione scopo matrimonio. Serie offerte «Casa tranquilla» posta restante. 2617

S urrp. Credevo d'avere sciolta enigma ma purtroppo nulla. Spiacente di non comprendere il suo pensiero. Trovai opportuno di non fare cenno a colui che era indirizzato. Prego la tanto compatisca mio egoismo. Domani forse starò meglio cogli occhi, e così mi permetterò scriverle direttamente. Sinceri saluti. 2651

Heinze! Ricevute tutte meno quella che giunse in mani vostre al giorno 2 novembre. Avendovi degnato d'aprirla, conoscete il tenore, perciò pregovi volermela rimandare. — Rinnovo l'assicurazione di pace perenne. 2650

LIII. Dammi, ti supplico, con una sola parola tue notizie, cattiva. 9021

Pietro vieni, Lina ti chiama sempre e piange. Rita. 2615

Chinese. Attendoti oggi ora stabilita. 2681

Contessa. Perchè tanta incertezza letterai Con ansia attendo risposta. 2623

Contessa. Compariscono diversi avvisi incomprensibili. Preferite scrivere Caterina. Straccolate. 2611

Martirio, ovunque tu sia, sempre sei oggetto pensieri miei, mai altro vedo che angelico tuo visino e sarà eternamente così, ricevi un saluto dal tutto tuo. 2675

Fiorini 50 ricercati da impiegato. Indirizzo al Piccolo. 2630

Giovane cerca solo vitto dintorni via Nuova. Offerte prezzo settimanale al Piccolo «Discreto». 2613

Ricercasi buona famiglia tedesca che prendesse coscienziosamente a costo bambino di anni tre. Offerte «Nettezza» Giornale. 2607

Coniugi in campagna prenderebbero a costo bambina o bambino. Chiadino S. Luigi 718. 2624

Venere, E' possibile forse un equivoco! Non sapete troppo bene chi sono io purtroppo! colui che senza speranza vive... 2667

! Rifiutata altra inserzione scrissi posta piazza Giuseppina, iniziale suo cognome. Abbia compatimento Per. 2587

Ingrained rascal! Se non appartieni alla stirpe da me nominata, non tarderai d'inviarmi il tuo indirizzo. 2699

Ricercansi fiorini 50.000 prima intavolazione sopra nuovo stabile del valore fiorini 100.000. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2583

Azienda Milano bene avviata, articolo di consumo, smercio tutto regno, cerca socio accomandante. Indirizzo Piccolo. 2401

Capitalista con 3000 fiorini ricercasi per lavoro sicuro articolo gran consumo lauto guadagno. Indirizzo Piccolo. 2426

Giovane con 7—8000 Corone potrebbe entrare socio negozio lucrosissimo. Utile capitale assicurati. Offerte «S 100» Piccolo. 2635

Stiratrice raccomandasi a questo P. T. Pubblico. Le ordinazioni eseguisconsi con massima sollecitudine. Esattezza. Piazza della Borsa N. 5, secondo piano. 2610

Litografia Zanardini traslocata Piazza S. Francesco. 2390

Per Rum genuino, Marsala, Vini da pasto, dessert. Bottiglieria, via Acque 12. 2636

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Lastre mettonsi qualunque punto città. Aurelio Paperie, via Scussa, telefono 241. 2628

Cartoline Natale in italiano e tedesco ricco assortimento nella cartoleria Horber in via delle Torri. 2634

Tappeti turchi da vendere prezzi ridotti, ultima settimana presso Lodovico Asquini tappezziere via Forni accanto il N. 26. 2449

Adattatissimi **regali per Natale veri tappeti Smirne come pure imitazioni a prezzi d'occasione. Via S. Nicolò 1, pianterreno dalle 11-1 e dalle 5-7.** 9011

Ribasso prezzi per inoltrata stagione nei vestiti confezionati per signora, blouses di seta e vestaglie. Presso la sarta Benporat-Spizzichino, piazza Borsa 3. 2427

Tappeto grande 5 metri fiorini 45, vendesi Barriera 15. 2638

Musica qualsiasi edizione sconti mai praticati abbonamenti senza deposito. Stabilimento Girotto, Corso 26. 2640

Sacchetti grevi da signora f. 4.50, 6.50, 8.50, 10.50, 12.50, foderati seta 15.50, 18.50. Barriera 15. 2638

Trattoria **«Otto», Barriera 2, colazioni pronte, trippe, gollash e luganighe, pranzi 24 soldi e cena calda.** 2663

Profumo insuperabile, carnagione fresca, acqua Cologna benzoata, principali parrucchieri profumieri. 2132

Causa **mancanza di spazio e nuovi arrivi si vendono a prezzi eccezionalmente ribassati diversi splendidi fornimenti da salotto Ignazio Kron. Via Cassa risparmio.** 9024

Occasione. **Nel lavoratorio mobili artistici veneziani vendonsi bellissimi fornimenti d'intaglio, salotto, anticamera, nonchè pezzi in sorte. Novità. San Michele 5.** 2663

Specialmente ai sofferenti di abituale stitichezza è raccomandabile la tintura stomacica del farmacista Piccoli. 30121

Preservativi francesi dozzina corone 2 4, 6 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8936

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **15 Dec.** d'ordine del l'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via Sanità 13 - arredi da negozio, lampade, cassaforte ed apparati a gas.
10 a. via della Sorgente 1 - suppellettili.
10 a. via Vespucci 1 - legname ed ordigni da muratore.
10 a. via Solitario 12 - suppellettili.
10 a. via Seminario 2 e via del Ponte 2 - sup.
10 a. via Madonnina 2 - finimenti da cavallo e carro.
10 a. via Stadion 3 - suppellettili.